

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA MORTE DI DAVID ROSSI****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****27.****SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 MARZO 2022****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERANTONIO ZANETTIN****INDICE**

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Ferri Cosimo Maria (IV) .	18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3	Migliorino Luca (M5S)	24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42
Audizione del dottor Fabrizio Viola, amministratore delegato <i>pro tempore</i> del Monte dei Paschi di Siena		Rossi Andrea (PD)	14, 15, 16
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 18, 24, 28, 31, 42	Viola Fabrizio, <i>amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena</i> ..	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42
Cenni Susanna (PD)	16, 17, 18		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIERANTONIO ZANETTIN

La seduta comincia alle 14.50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricordo che per ragioni di sicurezza sanitaria il foglio firme non verrà portato dall'assistente, ma sarà lasciato a disposizione dei colleghi sul tavolino posizionato al banco della presidenza.

(Così rimane stabilito).

Audizione del dottor Fabrizio Viola, amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Fabrizio Viola, amministratore delegato *pro tempore* del Monte dei Paschi di Siena, che ringrazio per avere accettato il nostro invito. Ricordo che era indirizzata al dottor Viola *l'e-mail* con il quale il dottor David Rossi avrebbe preannunciato l'intenzione di togliersi li vita. Prima diamo la parola all'audito per la sua relazione, poi integriamo con delle domande della presidenza e degli altri componenti della Commissione. La pregherei di inquadrare il suo ruolo quando lei è arrivato a Monte dei Paschi di Siena, come ha creato la sua squadra, che ruolo aveva

David Rossi, soffermandosi sulla famosa *e-mail* su cui lei è già stato ascoltato dall'autorità giudiziaria. A lei la parola dottor Viola.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Grazie presidente, buongiorno a tutti. La mia esperienza in Monte dei Paschi di Siena inizia nel gennaio 2012 quando vengo chiamato per sostituire il precedente direttore generale, dottor Vigni, e prendo servizio intorno al 10, 12 gennaio con il ruolo di direttore generale. Successivamente, con il cambio del consiglio di amministrazione, avvenuto nell'aprile 2012, assumo il ruolo di amministratore delegato. Il mio arrivo a Siena coincide con una fase molto, molto difficile nell'ambito della quale la banca aveva oggettivi problemi sia di natura patrimoniale, finanziaria che economica, in un contesto macroeconomico molto complicato, perché ricordo che eravamo alle prese con la seconda ondata della recessione post *Lehman Brothers* che in un primo tempo aveva toccato solo i mercati finanziari, poi si è tradotta anche in profonda recessione. Ricordo che in quegli anni il Pil italiano, se non ricordo male, ha perso circa il 10 per cento, la produzione circa il 25 per cento, una situazione molto complicata che è andata a impattare su una banca che aveva dei problemi strutturali e che ha accentuato questi problemi. I problemi strutturali principali erano legati al fatto che aveva un attivo con una componente finanziaria molto importante e, per quanto riguarda gli aspetti più commerciali di banca commerciale, Monte dei Paschi è sempre stata una banca con un posizionamento nel centro e sud Italia prevalente e con una forte concentrazione nel settore della piccola e media impresa. Questi due fattori, uniti a delle politiche cre-

ditizie che avevano negli anni precedenti esposto la banca a rischi di credito piuttosto importanti rilevati anche dalla BCE che avevano determinato il problema del mantenimento in vita della banca. Quasi da subito ci siamo trovati anche a dovere gestire dei problemi reputazionali legati soprattutto a quanto è emerso nell'ottobre 2012 relativamente a quelle perdite che erano state, dal nostro punto di vista, occultate su due operazioni famose, Alexandria e Santorini. Potete immaginare che, nel momento in cui sono emersi questi fatti, abbiamo dovuto comunicare anche al mercato. L'impatto sul mercato, sui clienti, sui depositanti non è stato per niente facile da gestire. Quindi siamo entrati in un *loop* piuttosto complicato che ci ha accompagnato per tanto tempo. Da ultimo, ma non ultimo, ricordo che nel maggio 2012, a un mese dall'insediamento del nuovo consiglio, vi è stata l'ispezione della Guardia di finanza che ha visto circa 160 finanzieri entrare in banca e che ebbe un fortissimo risalto anche a livello mediatico, perché ricordo che quel giorno fu la prima notizia data dal TG delle 20. Quindi potete immaginare la situazione in cui eravamo. Non c'è ombra di dubbio che il livello di complessità che le persone dovevano gestire – per persone intendo tutto il *management* della banca – era assolutamente straordinario e i livelli di *stress* assolutamente straordinari. Questo è il motivo per cui nel novembre 2012, oltre ad avere accompagnato il cambiamento della dirigenza, ho deciso di chiedere il supporto di un esperto, la dottoressa Ciani, che non so se voi avete ascoltato, che agiva a supporto sia dei singoli dirigenti che del gruppo manageriale. Non era una vera e propria psicologa, ma tecnicamente era una *coach* con l'obiettivo di rafforzare quelle competenze non specialistiche e in capo a tutte le persone che erano oggetto di questo lavoro per fare in modo che potessero gestire al meglio i problemi e tenere sotto controllo lo *stress* che derivava da essi. Questo è il contesto di riferimento. Vorrei premettere – e non è una *scusatio*, ma semplicemente una considerazione che faccio ad alta voce – che ovviamente facciamo riferimento a fatti che sono accaduti nove

anni fa. Quindi la ricostruzione che cercherò di fare, sia in questo mio breve intervento che nelle risposte, è il risultato di ricordi che oggettivamente si sono stratificati negli anni e che possono non essere completamente ed esattamente rispondenti alla realtà di allora, ricordi che ho integrato nella prospettiva di questo incontro con un'analisi documentale che ho fatto. Sappiamo che le analisi documentali hanno il pregio di essere oggettive, ma il difetto di non essere contestualizzate. Ci tengo a dichiarare anche pubblicamente che, insieme a tanti problemi, questa tragedia è stata quella che mi ha colpito, è anche ovvio che sia così, da un punto di vista umano e che ancora oggi mi crea un grande turbamento, tant'è che ogni volta che si parla di David Rossi non solo mi rimbombano le parole che erano scritte in quella *e-mail*, ma mi rimbomba tutto quello che è gravitato intorno. Spero che comprendiate che per me oggi parlare di questo argomento è molto più complicato che parlare di Alexandria e Santorini, tutte cose che peraltro mi hanno segnato molto, perché conoscete le mie vicende giudiziarie. Sono al paradosso che preferirei parlare di quello che è stato oggetto delle vicende giudiziarie rispetto a un fatto umano che faccio veramente fatica ad affrontare. Se lei presidente è d'accordo, per essere ancora più puntuale, andiamo al 4, che è la giornata...

PRESIDENTE. Dopo faremo altre domande, ma andiamo al 4.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non so se sul contesto vuole chiedermi qualcos'altro.

PRESIDENTE. Per esempio, uno dei punti su cui come Commissione ci siamo soffermati nel corso delle nostre audizioni è stato il rapporto che lei aveva con David Rossi. Perché David Rossi era uno dei dirigenti di prima fascia che unico fra gli altri insieme a Fanti, era rimasto nel gruppo, nonostante ci fosse stato un cambio di vertice così importante. Questo a noi interessa se vuole soffermarsi su questo aspetto.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Come lei correttamente ha ricordato, gli unici due alti dirigenti che sono stati confermati dalla nuova dirigenza, dal nuovo *management*, dal nuovo consiglio, sono stati Fanti, che è stato capo della segreteria, e David Rossi, che è stato il capo della comunicazione. Su entrambi io e Profumo abbiamo fatto una valutazione attenta, non abbiamo confermato le persone al buio. Come era ovvio che succedesse abbiamo sperimentato, abbiamo verificato le competenze, la capacità, l'onestà intellettuale di queste due persone e alla fine ci siamo convinti che era giusto confermarli. Nel caso di David Rossi devo dire che ho apprezzato da subito le sue qualità. Ho apprezzato anche l'onestà intellettuale, non mi sono mai trovato in una situazione in cui mi è venuto un dubbio su qualche comportamento, su qualche decisione che aveva preso. Parlava della precedente gestione, si vedeva che faceva fatica perché lui era l'unico esempio di continuità nella discontinuità, devo dire che ha subito sposato la causa della banca, secondo me, perché sia prima che dopo era convinto di fare gli interessi della banca. Sotto questo profilo ha trovato il suo filo conduttore. David ha indubbiamente vissuto con grande disagio la perquisizione che — se non ricordo male — è avvenuta il 19 febbraio. Tra l'altro quel giorno David, quando gli è stata comunicata, era casualmente nel mio ufficio e quando si presentò l'ufficiale della Guardia di finanza alla mia segreteria chiedendomi di potermi parlare, io sono uscito e l'ufficiale mi ha preannunciato che avevano deciso di fare una perquisizione su un dirigente della banca ancora in servizio. Di fronte alla mia domanda di sapere chi era, mi è stato risposto David Rossi. A quel punto ho detto: « David Rossi è nel mio ufficio, stavamo parlando di lavoro, che cosa devo fare? ». La risposta è stata: « Lei può tranquillamente entrare dentro, preannunciargli che siamo nel salotto accanto, lo faccia venire da noi e gli spieghiamo tutto quello che c'è da fare ». Poi non l'ho visto, vado a memoria, per tutto il giorno e forse non l'ho visto neanche il giorno suc-

cessivo. Quando l'ho visto la prima volta dopo la perquisizione ho trovato sicuramente una persona molto, molto colpita, toccata da un punto di vista psicologico.

PRESIDENTE. Le faccio una domanda che in parte è connessa a quello che ci ha appena raccontato. Aveva dei rapporti diretti con i magistrati?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Avevo dei rapporti molto intensi con i magistrati e oggettivamente anche con gli organi inquirenti, quindi la Guardia di finanza. Alla Guardia di finanza avevamo dato un ufficio, perché dopo l'inizio della perquisizione, i famosi 160 finanziari per diversi mesi, nonostante avessero ridotto un po' l'impegno, sono rimasti lì. Era una continua interlocuzione, lo stesso dicasi con i PM.

PRESIDENTE. Una cosa che almeno a me ha sorpreso — sono avvocato e sono abituato a gestire anche per conto dei clienti i rapporti — è il fatto che David Rossi si rivolgesse a lei per un consiglio sul rapporto con i magistrati. Dal mio punto di vista, la cosa che sarebbe stata più sensata sarebbe stata rivolgersi a un avvocato per avere un tramite, però forse questo è giustificato dal fatto che lei aveva un rapporto diretto? Spieghi lei.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non lo so. Probabilmente sì, però non ho la certezza. Anch'io l'ho trovata anomala come richiesta, una cosa che tengo a sottolineare è che non solo con David Rossi, ma con chiunque altro avesse avuto l'esperienza (se non ricordo male è stato forse l'unico caso di perquisizione di una persona ancora in servizio, ma di interrogatori ce ne sono stati molti) mi sono sempre premurato di dire alle persone: « Signori, non immischiamo il profilo penale, che è un profilo personale, con il profilo aziendale. Sarebbe del tutto fuori luogo e contrario ai vostri interessi, ai miei interessi che vi ascolto, agli interessi della

banca che noi ci mettiamo a interloquire sui contenuti di queste indagini ». Nel caso di Rossi ho avuto anche il conforto, prima di dare la risposta a lui dopo la richiesta di aiuto, gli ho scritto: « Fammi riflettere un attimo ». In questi pochi minuti ho guardato le carte, credo più di mezz'ora, mi sono confrontato con il professore Mucciarelli, il penalista della banca che ci seguiva in queste vicende. La risposta del professore Mucciarelli è stata assolutamente in linea con quello che pensavo. La cosa migliore che David Rossi potesse fare, a parte quella di rivolgersi a un avvocato, come appena emerso, era quella di alzare il telefono, chiamare uno dei PM. Mi sono permesso anche di dire a David Rossi: « Fallo con una certa tranquillità ». In quei frangenti, in quei mesi, nell'ambito dei quali avevamo interloquito i PM, avevano dimostrato equilibrio anche nella gestione delle persone pertanto, sottolineo, non ci siamo mai trovati di fronte a interrogatori che fossero andati al di là di certe... Quindi gli ho detto: « Secondo me se ci vai, trovi quel conforto che io non so quale sia, però non ti fare intermediare da me, perché può ingenerare nella testa dei procuratori qualche idea strana del tipo che magari ci siamo parlati anche sui contenuti di quello che vuoi andare a dire e magari, peggio ancora, abbiamo concordato anche questi contenuti ». Gli ho detto « Tieni distinte le due cose ».

PRESIDENTE. Andare tramite un avvocato no ? Forse una persona si sente un po' abbandonata quando gli si dice: « Telefona tu ». Credo che una persona normale possa avere difficoltà a telefonare in procura.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi è mai venuto in mente di chiedergli di andare da un avvocato anche perché lo davo per scontato. Però siccome mi chiedeva di chiamare il PM e anticipargli una sua telefonata, un suo incontro, mi sono sentito di dire a getto: « Fallo tranquillamente direttamente ». Giustamente lei segnala che c'era una terza via.

PRESIDENTE. Posso capire l'imbarazzo di una persona che non ha mai avuto a che

fare con la procura. Da indagato è ben diverso, in un'ipotesi di soggetto che ha subito una perquisizione rispetto a quella che...

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Però io non so se dopo la perquisizione lui si sia rivolto a un avvocato. Questo non glielo so dire.

PRESIDENTE. Magari psicologicamente farlo da solo per lui non era facile.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Dopo la perquisizione le due preoccupazioni principali di David Rossi erano la perdita del posto di lavoro e l'arresto. Sull'arresto non avevo elementi per poter disquisire. Ci sono stati dei momenti in cui l'avevamo messa anche un po' sul ridere, perché mi diceva « Mi porterai le arance ». « Non credo che ti porterò le arance » — cercavo di spiegargli — « Tu sei capo della comunicazione, per quante deleghe tu possa avere avuto, onestamente faccio fatica a capire quali tipi di reati legati alla gestione precedente alla banca tu possa avere compiuto. Non voglio minimizzare, però non eri capo del bilancio ». Quindi gli ho detto: « Dai le giuste dimensioni alle cose che succedono ». Per quanto riguarda il posto di lavoro, non solo a parole ma anche nei fatti, credo di avergli dato più di una dimostrazione che questo tema era completamente fuori dai nostri radar, sia perché a parole più volte gli ho riconosciuto la stima e l'apprezzamento mio e di Profumo di cui ho parlato prima. Sia perché a un certo punto, nel mese di febbraio, ho deciso di farlo diventare invitato stabile nel comitato di direzione, una decisione che implica una fiducia fortissima. Il comitato di direzione è un organo aziendale fatto solo della prima linea dei dirigenti dove si discute e si prendono le decisioni che attengono materie che non sono di stretta competenza del consiglio di amministrazione oppure si discutono e si decidono l'informativa e le proposte da formulare in consiglio d'amministrazione quindi un luogo molto deli-

cato, in cui circolavano informazioni super riservate. Cosa succedeva prima che lui fosse invitato stabile? Che una volta terminato il comitato di direzione, io uscivo dalla riunione, lui arrivava regolarmente e io dovevo fare, sulla base dell'ordine del giorno, la cernita di quello che ritenevo opportuno dirgli e quello che non era necessario dirgli perché non aveva rilevanza ai fini della comunicazione. Siccome questa attività onestamente mi pesava, di fronte alla fiducia nei confronti di David, gli ho detto: «Facciamo una cosa, vieni dentro, ascolti e poi sarai tu, dopo il comitato, che vieni da me e discutiamo se e come dare rilevanza in termini di comunicazione alle decisioni che verranno prese». Non aveva in automatico la delega di comunicare, però mi faceva delle proposte, ne discutevamo e alla fine decidevamo insieme. Questa è una decisione che implicava una fiducia totale. Lui ha apprezzato molto questa soluzione, non tanto e solo per il fatto organizzativo, ma quanto per il significato che aveva. Poi c'è stato l'inserimento nel programma di *coaching* con Carla Ciani che è stato un altro segnale forte. Queste sono state le due preoccupazioni che con una certa cadenza tirava fuori, a cui però, torno a dire, io continuavo a rispondere con dei fatti, con delle affermazioni che penso dovessero essere abbastanza credibili.

PRESIDENTE. C'è l'episodio dell'azione di responsabilità contro Nomura.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quello è un passaggio delicatissimo nella storia della prima fase della nostra esperienza in banca. Delicatissimo perché è il risultato di un lavoro molto approfondito di analisi sia da un punto di vista legale che da un punto di vista finanziario per individuare le responsabilità che avevano in particolare sulle operazioni note il precedente presidente, il direttore generale e soprattutto le due banche estere che avevano partecipato alle due operazioni, mi riferisco a Nomura e Deutsche Bank. Questo lavoro è stato fatto in totale confiden-

zialità, totale, nel senso che eravamo al corrente dell'esito del lavoro Profumo, io, Mingrone, l'avvocato Lombardi che ci seguiva e basta. Il perché di questa confidenzialità? La confidenzialità dovrebbe essere sempre una caratteristica, però purtroppo non sempre è così. In questo particolare frangente la confidenzialità era una condizione indispensabile per la buona riuscita della prima fase dell'azione. Temevamo che le due banche estere, se avessero percepito che stavamo studiando un'azione di risarcimento danni, potessero anticiparci con un'iniziativa di difesa, incardinandola sul tribunale di Londra, mettendoci quindi in seria difficoltà, perché, sappiamo tutti, un conto è andare a discutere in un tribunale di Firenze queste cose, un conto è andare a discutere a Londra. Abbiamo seguito tutta una serie di attenzioni in prossimità dei consigli di amministrazione, *in primis* abbiamo integrato l'ordine del giorno il giorno prima, la sera, tra l'altro con una dizione molto generica proprio per evitare qualsiasi tipo di fuga di notizie. Se non ricordo male non abbiamo neanche circolarizzato documenti al consiglio prima della riunione, quindi siamo arrivati con le carte in riunione, cosa che non è proprio usuale. In quella riunione che è finita tardi, è finita la sera, adesso non ricordo l'orario, ma abbiamo volutamente collocato la discussione di questo ultimo punto alla fine, perché guardavamo con un occhio a quello che poteva succedere su Londra. Chiaramente in questo frangente David è stato completamente tenuto all'oscuro della questione. Non era un atto di sfiducia, era semplicemente perché eravamo in quattro a saperlo e nessun altro, anche per sua tutela, perché sappiamo che quando queste situazioni sono oggetto di indiscrezioni, di fuoriuscita di notizie, paradossalmente è meglio non sapere per essere fuori dai sospetti, che essere dentro. Che cosa succede dopo quella riunione? A parte che l'operazione è andata a buon fine, la sera del consiglio ho cenato con l'avvocato Lombardi, il giorno dopo l'avvocato si è presentato al tribunale delle imprese di Firenze e, appena ha aperto, ha depositato l'atto. A causa di una fuga di notizie nella notte c'è stato un articolo sul

giornale il giorno dopo. Ciò malgrado Nomura è arrivata tardi, ormai l'atto era stato depositato con la ragionevole certezza che potesse essere incardinato in Italia e quindi dal tribunale di Firenze. C'è stata una fuoriuscita di notizie, i documenti testimoniano come è successo, la fonte è stata un consigliere di amministrazione, quando il giorno dopo abbiamo visto l'articolo sul giornale abbiamo fatto un esposto alla procura della Repubblica. Tornando a David non ho mai avuto dubbi che...

PRESIDENTE. Con riferimento a quella fuga di notizie, c'è mai stata da parte sua o degli altri vertici della banca l'idea che potesse essere stato David Rossi la fonte di quella fuga di notizie?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non ho mai avuto questo dubbio perché una delle caratteristiche di David Rossi era che, nel momento in cui l'informazione doveva essere riservata, restava riservata. L'ho conosciuto per essere una delle persone più riservate della terra. Se gli si diceva: « Questa informazione non deve uscire », non usciva. Questo è il motivo per cui io mi sono sentito tranquillo nel coinvolgerlo nel comitato di direzione di cui ho parlato precedentemente. Nella ricostruzione, io non c'ero, mi risulta che David sia andato a cena con Profumo e Mingrone la sera, dopo il consiglio di amministrazione e a quel punto Profumo e Mingrone hanno deciso di rendere edotto David Rossi di questa notizia. Oggettivamente era un'ora tale per cui le redazioni erano chiuse, secondo me non avrebbe neanche oggettivamente potuto farlo. La mia motivazione è un'altra, sono convinto che lui non avrebbe...

PRESIDENTE. Al di là della sua opinione che era, mi pare, di grande stima e rispetto nei confronti di David Rossi, secondo lei nessuno del gruppo dirigente, Mingrone, piuttosto che Profumo, ha mai pensato a lui, dato per cui lui poteva pensare che ci fosse un dubbio?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non lo so. Si sono parlati quel giorno, se non ricordo male, con Profumo, poi il giorno dopo, ma senza esternarlo a lui, ma solo a me ha fatto una battuta sul tema io risposi come sto rispondendo adesso. Ma è stato un discorso tra me e lui, di quelli che si fanno in totale confidenza, la cosa è finita lì. Subito dopo è emerso chi era stato il responsabile della fuoriuscita di notizia e a quel punto il tema era chiuso.

PRESIDENTE. L'accertamento del responsabile è avvenuto dopo l'evento morte di David Rossi.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, quello è vero. Però, per quello che mi consta, David non ha mai avuto — da parte mia sicuramente, sono pressoché sicuro però bisognerebbe chiederlo a lui — nessun tipo di dubbio su questa tematica *post* decisione del consiglio. Peraltro non sapevo neanche che gli avessero parlato la sera, perché non c'ero e l'ho saputo la mattina. Torno a dire che, per le modalità con cui era stato reso edotto, anche se avesse voluto, non avrebbe potuto farlo. Dopo quel consiglio di amministrazione, come credo tutti voi sappiate, mi presi tre, quattro giorni di vacanza che erano i primi che prendevo nei dodici mesi, piuttosto stressanti, del primo anno di Monte dei Paschi. Andai con i miei due figli grandi a Dubai per un *weekend* lungo. I fatti di cui probabilmente parleremo dopo vanno contestualizzati nel fatto che ero fuori banca e anche dal punto di vista dei collegamenti. Non ero collegato alla posta elettronica di continuo come se fossi stato in ufficio. Sapevo che la mia *e-mail* era a disposizione della segreteria, intesa come segretaria e responsabile della segreteria, quindi la signora Pieraccini e il dottor Fanti e quindi sono andato via relativamente tranquillo.

PRESIDENTE. Questo è un punto molto importante su cui io sarei ritornato. Almeno fino a oggi abbiamo avuto delle dichiarazioni un po' divergenti. Chi erano

esattamente i soggetti che potevano accedere alla sua posta elettronica aziendale? Credo che fosse lei a consentire l'autorizzazione.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto, arrivo lì. Il dottore Fanti.

PRESIDENTE. Ed è pacifico ed è accertato.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Il capo della segreteria è il capo della segreteria. Nel momento in cui concordiamo che alla mia posta elettronica accedono lui e Pieraccini, io tendo a escludere...

PRESIDENTE. Anch'io lo escluderei, non credo che un subordinato possa permettersi di allargare la lista.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto. Anche perché è una *e-mail* di un amministratore delegato.

PRESIDENTE. Sembrerebbe poco plausibile che una segretaria oppure un dirigente di direzione si possa permettere di delegare, perché c'è stato riferito che ci fossero altri soggetti che potevano accedere al suo indirizzo *e-mail*, senza peraltro essere in grado di dare neppure in modo larvato delle indicazioni su chi potessero essere questi soggetti. Questa cosa mi aveva lasciato fin dall'inizio molto perplesso, ma ho piacere che lei convenga con me che l'indirizzo di posta elettronica dell'amministratore delegato di una banca è riservatissima.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. È una forma di sicurezza.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ci sono alcuni miei *ex* colleghi che

non accettano neanche questo tipo di impostazione, nel senso che la posta elettronica dell'amministratore delegato può essere vista solo dal diretto interessato.

PRESIDENTE. Ci dicono – e in questo sono assolutamente concordi sia Fanti che Pieraccini – che c'era un *flag* che consentiva di vedere se quella *e-mail* era stata vista. Premesso che l'*e-mail* era aperta a tre soggetti, gli altri soggetti potevano individuare da un *flag*, mi pare che la chiamino così, da un segno nella posta elettronica, che quella *e-mail* era stata vista. Dal che qualcuno avrebbe dedotto che lei l'aveva vista, perché l'avevano vista vergata, ci può dire qualcosa a questo proposito?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. A questo proposito vorrei dire che quel giorno, come ho detto all'inizio, ero collegato attraverso un *Blackberry* in una zona dove la connettività andava e veniva con una instabilità abbastanza significativa. Ero in vacanza, di conseguenza non ero attaccato al *Blackberry* ogni minuto. Attraverso una ricostruzione documentale e guardando anche l'*excursus* delle *e-mail*, io sono entrato in un *blackout* con David Rossi che è durato circa quattro ore, che dal mio punto di vista è il *blackout* che coincide con il fatto che non lavoravo, facevo dell'altro. C'è stato anche un problema di ritardo nello scarico delle *e-mail* perché la connettività determinava che magari mi arrivassero un numero molto elevato di *e-mail* tutte insieme. Non ricordo di aver visto quella *e-mail* quel giorno per tutta questa serie di motivi. Dopodiché ammetto anche che l'oggetto della *e-mail* è tale che non si può dimenticare. Quella *e-mail* ce l'ho stampata nella testa da quando è successo il fatto, da nove anni, le parole che sono scritte lì rimbombano. Questo, mi dispiace doverlo riconoscere, ti fa perdere anche un po' la cognizione del tempo, dello spazio. Mi sono sforzato più volte di capire cosa fosse successo e alla fine ho concluso quello che ho appena riferito, in più c'è un dettaglio che vorrei sottolineare. Quando David mi ha scritto: « Mandami una *e-mail*

per spiegarmi bene di che aiuto hai bisogno ». Non ho fatto riferimento alla *e-mail* precedente. Onestamente, lo dico a me stesso, è abbastanza strano.

PRESIDENTE. Perché non è una *e-mail* banale di quelle che si ricevono tutti i giorni.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Certo che non è banale. Nell'ambito della risposta che poi ho dato, quella a cui si riferiva lei all'inizio, credo di averlo tranquillizzato. Dopo lui mi ha risposto dicendo: « Ti ringrazio, mi hai tranquillizzato. Mi sono comportato un po'... », Adesso non ricordo bene se ha usato la terminologia « un po' da pazzo ». Dopodiché l'ho trovato alla fine della giornata....

PRESIDENTE. Nel frattempo vi siete sentiti al telefono? Ci sono dei tabulati, quindi lei li avrà visti.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, i tabulati non li ho visti. Ci sono le telefonate?

PRESIDENTE. Ce ne è una alle 9.50.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, ma dopo nel pomeriggio.

PRESIDENTE. Anche nel pomeriggio.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Un'altra cosa che va rilevata è che abbiamo parlato di lavoro, all'inizio la famosa vicenda dei mutui Prato e poi dopo, perché avevamo un evento da preparare su Firenze il 7.

PRESIDENTE. In questa telefonate — ce ne è più di una — avete parlato del problema « suicidio »?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, assolutamente no.

PRESIDENTE. Pare poco plausibile.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. È plausibile col fatto che a me questa *e-mail* è sfuggita, nel senso che nel momento in cui ricevo *N e-mail* tutte insieme, peraltro quattro ore di *e-mail*, non escludo di non essere arrivato fino in fondo a vedere quello che c'era. Sicuramente quel giorno mi è sfuggita la *e-mail*.

PRESIDENTE. Quindi di questo proprio non avete parlato?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no. Abbiamo parlato probabilmente del tema dei PM, quello sì, probabilmente. Però abbiamo parlato anche molto di lavoro dopo, cosa che mi ha tranquillizzato, perché la preoccupazione dei PM sembrava rientrata, sembrava che avesse recuperato quella tranquillità che gli consentiva di parlare di lavoro.

PRESIDENTE. Quando poi ha saputo dell'evento?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quando ho saputo dell'evento è stata una tragedia per tutti, a prescindere dalle *e-mail*, poi, quando ho rivisto la *e-mail*, può immaginare come mi sono sentito.

PRESIDENTE. Ed è tornato da Dubai?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sono atterrato la sera della tragedia, perché mi ricordo che ero in macchina, stavo lasciando i miei figli e mi ha chiamato Mingrone disperato, dicendomi cosa era accaduto. Era tardi, il tempo di tornare a casa e la mattina alle 5 io e Profumo ci siamo messi in macchina e siamo arrivati a Siena praticamente all'alba.

PRESIDENTE. C'è stata una riunione con il personale ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. C'è stata una riunione con i dirigenti, è stata una riunione in cui ovviamente gli stati d'animo erano sottoterra. Una cosa che vorrei ribadire è che eravamo tutti quanti, prima ancora della morte di David, in una situazione molto complicata, molto complicata. I livelli di *stress* erano terrificanti. Non voglio tirare in ballo cose, ma noi abbiamo ricevuto, io in particolare, minacce di morte.

PRESIDENTE. Eravate sotto tutela ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Siamo stati sotto tutela per un po', perché la situazione era questa.

PRESIDENTE. Come mai a voi le minacce di morte ? Eravate la nuova gestione.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, minacce di morte. Una delle azioni che abbiamo fatto per cercare di risanare il Monte dei Paschi di Siena è stata quella cosa uscita....Sì, il personale, ma soprattutto i costi e di conseguenza anche il personale, due numeri in meno di tre anni, abbiamo ridotto da tre miliardi e mezzo a due miliardi e otto i costi complessivi, tra cui il personale. I costi complessivi sono fatti dal personale e dalle spese amministrative. Sul personale devo dire che ci onoriamo di non aver mai attuato delle azioni di licenziamento collettivo, ma abbiamo sempre gestito la leva della riduzione volontaria. Sappiamo che non è che se si usa la leva volontaria sono tutti felici e contenti. Per darvi un'altra idea, i dirigenti, quando siamo arrivati, erano più di cinquecento, li abbiamo ridotti a meno di trecento. Sui dirigenti abbiamo usato delle iniziative diverse rispetto a quelle utilizzate per gli impiegati. Sul fronte delle spese amministrative abbiamo azzerato le sponsorizzazioni sportive che l'ultimo anno,

quindi il 2011, erano poco meno di trenta milioni di euro tra il calcio e la pallacanestro, per un totale negli ultimi dieci anni di duecentocinquanta milioni di euro. La conseguenza di questi tagli sono stati che il Siena calcio e il *basket* hanno chiuso e noi abbiamo avuto i tifosi del calcio abbastanza stabilmente sotto le porte della banca a urlare. Io e Profumo siamo stati anche oggetto di un tentativo di aggressione in occasione di una cena del Palio e da lì è scattata la scorta della Digos. Questo è l'ambito su cui ci siamo mossi.

PRESIDENTE. Conosceva il colonnello Aglieco ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. L'ho visto un paio di volte, ma in contesti pubblici: il Palio piuttosto che qualche riunione in comune. Quei contesti istituzionali dove lui, se non ricordo male, rappresentava l'Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Era il comandante provinciale. Non avete mai avuto occasione di interloquire ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Devo dire che con le forze armate di Siena, l'unico soggetto con cui ho interloquito è la Guardia di finanza, all'inizio con il Nucleo valutario che era quello che faceva le indagini, poi nelle fasi successive anche con il comando di Siena. Mi correggo, quando ci sono stati quei problemi sulla sicurezza sicuramente i carabinieri sono stati coinvolti, ma specificatamente non mi ricordo di avere mai parlato con lui.

PRESIDENTE. Quando avete fatto la riunione con i primi vertici della banca dopo il decesso di David Rossi è stata ipotizzata una linea di comunicazione da condividere ? Avete detto: « Adesso c'è una banca da difendere, c'è una reputazione che aiuta la banca a sopravvivere, quindi teniamo una certa linea tutti, condividiamo una linea con la stampa ? ». Ci può stare.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sicuramente sì, se mi chiede specificatamente quale era la linea non glielo so dire in quanto non lo ricordo. È del tutto evidente che deve essere stata una linea che da una parte proteggeva e rispettava Rossi e dall'altra cercava di tutelare la banca. Quelle erano le nostre due preoccupazioni principali. Sicuramente c'è stata in quel periodo, eravamo bombardati dalla stampa. Adesso vado a memoria, ma credo che la stampa abbia avuto un atteggiamento abbastanza controllato, talmente la cosa in sé fosse brutta. Abbiamo avuto più problemi a gestire la stampa sulla faccenda dei cosiddetti derivati che non con la vicenda David Rossi. Probabilmente c'era anche una forma di rispetto non solo nei confronti della persona, ma anche dell'ex collega.

PRESIDENTE. Lei ha avuto contatti con la famiglia di David Rossi dopo il fatto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Abbiamo avuto contatti come succede in tutte le situazioni di questo tipo, la banca, ma non solo Monte dei Paschi di Siena, tutte le banche dove ho lavorato avevano questo tipo di *policy*: nella misura in cui un dipendente moriva per cause naturali o tanto più moriva per cause non naturali, la banca metteva in atto delle misure volte a tutelare la famiglia che potevano essere, in termini generali, dall'assunzione di un figlio a un intervento finanziario magari dove ci fosse l'esigenza di farlo. Questo l'abbiamo fatto anche con la famiglia Rossi, in particolare tramite la dottoressa Dalla Riva, ovviamente con qualche difficoltà legata alla tipologia di decesso.

PRESIDENTE. Si ricorda che proposte avete fatto, se sono state accettate? Le richieste della famiglia?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. I numeri non me li ricordo. Mi ricordo che avevamo sicuramente arroton-

dato per eccesso, perché il tema quale era? Avevamo fatto una proposta alla moglie se voleva essere assunta dalla banca, lei per tutta una serie di motivi ha declinato, perché aveva un'occupazione. A quel punto abbiamo valutato quanto potesse essere una sorta di indennizzo, di arrotondamento di quello che era il TFR, per compensare il fatto che non riuscivamo a venire incontro attraverso un'assunzione.

PRESIDENTE. Non venire incontro che cosa vuol dire? Nel senso che c'era una richiesta economica?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. All'inizio non c'era nessuna richiesta economica. Nel senso che noi di iniziativa abbiamo immaginato quale potesse essere un arrotondamento cospicuo del TFR per tradurre in un indennizzo la mancata accettazione dell'assunzione da parte della moglie. Poi c'era un tema anche del mutuo che David Rossi aveva acceso con la banca, perché aveva acquistato una casa e anche a questo riguardo, d'accordo con il capo commerciale, abbiamo cercato di immaginarci quale poteva essere una rischedulazione, una ristrutturazione di quel mutuo che potesse essere sostenibile in assenza di David Rossi. Dopodiché la famiglia ha deciso di farsi rappresentare da un legale di cui non ricordo il nome e lì poi è iniziata una, non so se definirla trattativa o cosa, che però poi non credo che abbia portato ad alcun tipo di risultato. Se non ricordo male, le posizioni che portava avanti l'avvocato, rispetto a quello che noi eravamo in grado di mettere sul tavolo erano...

PRESIDENTE. Si ricorda più o meno l'ordine dei lavori?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non so. Erano molto distanti dall'ordine che noi, credo, vado a memoria, con tutti i se e i ma...

PRESIDENTE. Su questo glielo consentiamo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Poteva essere qualcosa che assomigliasse a un paio di centinaia di migliaia di euro.

PRESIDENTE. Quello che offrivate voi ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì o qualcosa anche di più, però l'ordine di grandezza era quello, dall'altra parte c'era un'aspettativa di svariate centinaia di migliaia di euro.

PRESIDENTE. Come la giustificavano questa richiesta maggiore ? Non è in grado di rispondere ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non sono in grado di rispondere, perché poi alla fine, quando mi sono trovato di fronte a questa situazione qui, ho detto: « Non voglio negoziare un euro, perché non è una materia da negoziare ».

PRESIDENTE. Ho dimenticato una domanda, torniamo un attimo indietro. Lei non vede questa *e-mail* « *Help* », però l'hanno vista sicuramente i suoi collaboratori. Quando poi tutto è accaduto, non ha ritenuto di imputare ai suoi collaboratori di non essere stato sollecitato sul punto ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Su queste cose ognuno ha la sua sensibilità.

PRESIDENTE. Non so, poteva dire: « Potete dirmelo, avete visto questa cosa. A me era sfuggita, nessuno ha pensato di dirmelo ? », questo a lei non è venuto in mente ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Eravamo talmente stravolti in quei giorni lì che francamente non mi è venuto per l'anticamera del cervello di andare a

sindacare perché non me lo avevano segnalato.

PRESIDENTE. Un'ultima domanda, poi ci sono dei colleghi iscritti a parlare, Ha sentito parlare del « gruppo della birreria » ? L'ha conosciuto ? Ha avuto interlocuzione ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non l'ho assolutamente conosciuto. Ne ho sentito parlare, o meglio, ne ho sentito parlare dalle carte processuali. Adesso non mi ricordo più in quale sentenza, forse nella sentenza di archiviazione è citata la cosa della birreria.

PRESIDENTE. Conosceva i soggetti che ne facevano parte ? Non ha avuto interlocuzioni con la banca nel periodo in cui lei....

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ce l'ha la lista lei ?

PRESIDENTE. No. Me ne viene in mente qualcuno. Degortes è il primo che mi viene in mente.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Degortes non l'ho mai incontrato, sapevo che era un personaggio noto a Siena.

PRESIDENTE. È un imprenditore.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Un imprenditore, ma no ?

PRESIDENTE. Quindi non avete avuto interlocuzioni ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, assolutamente.

PRESIDENTE. Io ho concluso. La parola all'onorevole Rossi.

ANDREA ROSSI. Grazie presidente, grazie dottor Viola. Molti argomenti e molte domande sono state già state poste anche dal presidente, quindi quella che poteva essere una scaletta iniziale è stata anticipata. Cercherei, se le fosse possibile, di entrare anche un po' più nel dettaglio di alcune questioni, partendo da una domanda: ha mai avuto dubbi che non si trattasse di suicidio rispetto al fatto accaduto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi sento di dire di no. Fermo restando che io non ho fatto le indagini, ho letto la sentenza di archiviazione, considerando abbastanza improbabile che qualcuno riesca a entrare in banca e faccia quello che ha fatto, devo dirle che non ho avuto dubbi. Peraltro *ex post* associo il disagio di David a quello che è successo, anche se — prendete la mia battuta nel modo giusto — David era sicuramente sotto stress, ma lo stress che abbiamo patito noi e lasciatemi parlare anche personalmente, che ho patito io negli ultimi due anni non è paragonabile. Dopodiché i confronti sono del tutto inopportuni. Ciò detto, posso dirle che David era una persona molto sensibile, molto educata. Sensibile è la parola giusta, perché quelle due o tre volte che ci siamo visti fuori dalla banca, siamo andati a vedere dei monasteri, abbiamo visto delle cose, era una persona gradevolissima, nel senso che era una persona molto colta, con cui si aveva piacere ad andare a vedere un'opera d'arte, piuttosto che visitare una cantina. Era sensibile, ma da lì a dire che questa sensibilità l'avrebbe portato a quell'atto, francamente no. Detto ciò, fra le due cose io un omicidio non riesco ancora a immaginarmelo.

ANDREA ROSSI. Sempre riferendosi a questo caso, alla sua prima SIT presso la procura della Repubblica, lei dice che si comporta, dopo il 19 febbraio, un po' come da padre a figlio perché nota in lui un cambio negli aspetti di natura comportamentale dopo la situazione che ci ha descritto della Guardia di finanza.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quella mia battuta va declinata. Devo dirvi con franchezza che alla terza volta che mi diceva che gli dovevo portare le arance in prigione, l'ho anche sbatacchiato, inteso nel senso buono del termine, gli ho detto: «David, adesso smettila di ripetere questa cosa, perché io ritengo che tu non abbia elementi di preoccupazione per quello che a me la procura è mai venuta a chiedere su di te, quindi di che cosa hai paura?». Mi ricordo che una volta almeno ho cercato di scuoterlo appena successa la perquisizione, perché mi dava l'impressione che volesse sentirsi dire da me le parole che io poi gli ho detto. Questa è l'interpretazione che ho dato io, non riescivo a capire come potesse essere l'unico a temere un arresto.

ANDREA ROSSI. Rispetto alla questione del 19 febbraio e alla *e-mail* che tutti noi conosciamo, quel carteggio avvenuto con lei rispetto alla sua volontà di andare a parlare con i magistrati, lei non sa se per caso David Rossi tra il 19 febbraio e il 5 marzo avesse già avuto modo di parlare con i magistrati?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Devo dedurre che nella misura in cui mi chiede quella cosa non l'avesse fatto. Tenderei a escludere ma non ho certezza al riguardo.

ANDREA ROSSI. Nei giorni a ridosso dello scambio di *e-mail* non ha parlato con nessuno, consapevole del fatto che lei era in vacanza e giustamente non era propenso ad affrontare molte tematiche di lavoro?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, in quei giorni no.

ANDREA ROSSI. Il 5 avete uno scambio di messaggi con David perché dovete programmare il 7 un appuntamento a Firenze se non sbaglio.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, avevamo un importantissimo evento il 7 sera, dove avevamo invitato circa un centinaio tra i migliori clienti della banca. Non è stato un caso unico, perché noi in quel periodo giravamo abbastanza frequentemente l'Italia per incontrare i clienti migliori della banca e spiegare loro che la banca non rischiava di fallire, perché di questo a suo tempo si parlava. A marzo 2013, se non ricordo male, c'è stata la campagna elettorale per le politiche. Ricordo che il tema del fallimento del Monte dei Paschi di Siena era un argomento ricorrente. Ogni volta che usciva qualcuno e diceva che il Monte dei Paschi di Siena sarebbe fallito o era fallito io dovevo spiegare a 6 milioni, 7 milioni di depositanti che non era così. Ogni volta che succedeva un fatto come quello relativo ai cosiddetti derivati, all'ispezione della Guardia di finanza, nelle settimane immediatamente successive avevamo delle fuoriuscite di depositi misurati in miliardi di euro. Era proprio come una fisarmonica, nel senso che succedeva un fattaccio e per due mesi avevamo la raccolta diretta che calava, l'ordine di grandezza era quello. Dopodiché si stabilizzava perché le cose si calmavano e piano, piano riprendevamo e ricostituivamo la raccolta che c'era stata portata via. Siamo in un sistema competitivo, quindi potete immaginare che le reti o le banche concorrenti più aggressive non dicevano di no al fatto che Monte dei Paschi di Siena potesse fallire. Eravamo veramente come carne da macello.

ANDREA ROSSI. Parto da queste ultime sue affermazioni, proprio perché il 7 di marzo si stava predisponendo comunque un evento, lei dice che non era una cosa unica.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Era importante perché era a Firenze.

ANDREA ROSSI. In un evento come quello immagino che il responsabile della

comunicazione, cioè il ruolo di David, fosse fondamentale.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Certo.

ANDREA ROSSI. Al netto del fatto di quello che è stato uno scambio che in questo momento qui estraggo da tutto il contesto, però in quegli ultimi giorni...

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Lui era sul pezzo.

ANDREA ROSSI. Era molto sul pezzo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Era molto sul pezzo.

ANDREA ROSSI. Quasi da non giustificare quindi quell'atto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

ANDREA ROSSI. Quindi non c'era un suo atteggiamento che poteva sembrare evanescente, di dimenticanza?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no. Sul tema dell'evento, ed è stata una delle mie più grosse sorprese, lui era sul pezzo, come lo era stato su altre questioni.

ANDREA ROSSI. L'ultimissima cosa. Ci sembra di capire che, come lei ha detto nella SIT, l'*e-mail* con oggetto « *Help* » non l'ha letta, nonostante lei qui giustamente dica: « Rimbomba nella mia testa », perché è chiaro e comprendo che può essere un eventuale stravolgimento personale. Quando ha saputo e quando ha preso coscienza di questa *e-mail*, lei non ha avuto modo e non si è sentito in dovere di reclamare rispetto alla sua segreteria per non essere stato

avvisato? Perché è chiaro che non è una *e-mail* abbastanza normale, anzi.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non è certamente normale.

ANDREA ROSSI. In quel contesto, perché era uno *stress* giustamente.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non l'ho fatto, perché non mi sentivo in nessun modo di attribuire la responsabilità a due collaboratori, una responsabilità che in ultima analisi era mia. In una situazione tragica come quella l'ultima cosa che mi sono sognato di fare è andare dai miei due collaboratori per fargli ingenerare nella testa che io avevo intenzione di attribuirgli una responsabilità che era francamente del tutto fuori luogo.

ANDREA ROSSI. Giusto. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'onorevole Cenni.

SUSANNA CENNI. Grazie presidente. Grazie dottor Viola per essere qui con noi ad aiutarci a capire. Lei ha detto con chiarezza, introducendo oggi questa seduta, che non aveva avuto dubbi nella conferma di David Rossi a capo dell'ufficio comunicazioni. Questo perché, come lei ci ha detto, era certo che non fosse coinvolto nelle scelte operate dalla banca negli anni precedenti o più per le sue doti, proprio per il suo *curriculum* professionale?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi permetto di correggermi, non di correggerla. Non abbiamo formulato l'atto di fiducia il giorno successivo che eravamo entrati in banca. All'inizio ci siamo presi tutte le nostre precauzioni sia valutandolo direttamente che verificando con il *networking* che è tipico di queste situazioni, chi avevamo di fronte. Onestamente né io, né Profumo lo conoscevamo, quindi un atto di fiducia al buio sarebbe stata una cosa as-

olutamente non solo inadeguata, ma anche poco credibile. Ci siamo arrivati dopo un percorso. La motivazione principale del motivo per cui l'abbiamo confermato è la seconda, cioè le sue doti, le sue capacità. Francamente sul passato, fermo restando che anche il passato non deve essere oggetto di semplificazioni – in questi anni ne abbiamo lette tante di semplificazioni – onestamente dico che David Rossi non poteva avere una responsabilità negli errori, nelle decisioni che poi hanno determinato insieme alla situazione congiunturale, in cui essa operava, eccetera, il dissesto della banca, perché non aveva gli strumenti per farlo. Se fosse stato un capo dei crediti il discorso sarebbe stato totalmente diverso. Infatti, con tutto il rispetto per il precedente capo dei crediti, l'abbiamo cambiato. Così come altri ruoli che non voglio elencare. Lui che tipo di responsabilità poteva avere su quello che era successo? Mi sono fatto un'idea che lui ha difeso la banca con correttezza. Poi se le scelte della banca potevano essere non condivise o in alcuni casi di più era quello il suo ruolo, sarebbe stato diverso se lui avesse avuto atteggiamenti binari. Allora lì sarebbe stato un altro discorso.

SUSANNA CENNI. Non è mai stato nelle sue intenzioni quello di sostituirlo nel suo mandato, magari con un giornalista professionista?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, ho sentito anch'io questa favola e mi piacerebbe sapere chi l'ha messa in giro. Perché veramente è una favola. Peraltro devo dirvi – non so se può rilevare, presidente – che in novembre David viene da me per comunicarmi la morte di suo papà che è avvenuta per infarto. Le sue parole sono state: « Mio padre è morto di crepacuore ». È un modo non clinico di dire la stessa cosa. L'affermazione ha generato in me un certo stupore, perché ero a Siena da pochi mesi, ero impegnato giorno e notte su questioni di numeri, non capivo. Lui mi racconta che uno o due *blog* – lei probabilmente magari ne sa più di me –

l'avevano martellato in modo inverecondo e David mi dice: « Mio padre leggeva quelle cose e stava sempre più male ».

SUSANNA CENNI. Dottor Viola lei ci ha detto, riferendo anche della sua impressione sullo stato di *stress* molto forte di David Rossi, che ovviamente lui era in una situazione di *stress* ma come molti di voi, come lei, come il presidente. Lei si è dato una spiegazione sul perché questo stato d'animo fosse così pesante in lui? Cioè se avesse paura dell'emersione di qualcosa? Anche lo scambio di *e-mail* che lui ha con lei, quando le chiede in qualche modo una sorta di aiuto per parlare con i magistrati, può far pensare che avesse voglia di parlare di qualcosa di specifico.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto. A me è venuto il dubbio che ci fosse dell'altro che non fosse la banca. Non ho mai avuto elementi che supportassero dell'altro. Ho sentito, come avete sentito voi, tutte le storie che sono venute fuori dopo. Ad esempio vi assicuro che la storia dei festini l'ho sentita la prima volta alla televisione. Avevo una responsabile del personale molto sensibile ai *rumors* della città, quindi il fatto che anche lei dice: « Non l'ho mai sentita questa storia », mi ha un po' colpito da un punto di vista psicologico. Cosa mi aveva chiesto?

SUSANNA CENNI. Le ho chiesto se si era fatto un'idea sul perché lui avesse una reazione così forte rispetto ad altri?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io la risposta l'ho trovata nell'analisi che ha fatto la dottoressa Ciani, che ho letto e l'ho trovata perfetta. Il prestigio personale che per lui era tutto, accompagnato al fatto che il lavoro era il centro della sua vita, mettendo insieme le due cose *ex post* dico: « Questi sono due componenti che possono essere stati anche deflagranti ». Poi in una città piccola come Siena, un conto è stare a Roma, a Milano, ma David Rossi era conosciuto a Siena e questa sua

attenzione al prestigio ben si concilia con il profilo che ho dato. Prestigio non vuol dire ambizione, vuol dire la giusta attenzione al proprio io e al fatto di coltivare anche delle competenze, delle conoscenze, anche culturali che aumentassero la qualità della sua persona. Può darsi che questi due fattori siano stati dei detonatori.

SUSANNA CENNI. Lei prima, parlando proprio della situazione di quel 2013 che in molti ricordiamo abbastanza bene, ha detto che lei è stato anche oggetto di minacce di morte. Le risulta che anche il dottor Rossi possa avere ricevuto minacce di questo tenore?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non me ne ha mai parlato. Non mi risulta. Penso che se l'avesse avute probabilmente ne avrebbe parlato.

SUSANNA CENNI. Poi ha fatto un riferimento all'azzeramento del *budget* delle sponsorizzazioni, che era una delle cose che gestiva in modo particolare il dottor Rossi. Era una decisione presa di comune accordo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, era una decisione che ho preso io perché non potevo fare altrimenti. Avevo un piano di ristrutturazione che era stato approvato dalla DG Comp che prevedeva determinati tagli dei costi e non c'era nessun tipo di margine di discrezionalità, ma questo Rossi lo sapeva.

SUSANNA CENNI. Quindi non può essere stato questo ad accrescere ulteriormente la sua....

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente. Quella cosa l'ha vissuta perché aveva un motivo forte che può essere anche considerato quasi esogeno alla banca, poi non era esogeno perché era endogeno. Io stesso quando ho deciso di chiudere le sponsorizzazioni non nascondo

che ho anche utilizzato, per cercare di rendere la situazione un po' più gestibile, anche il fatto che io avevo un obbligo con Bruxelles di dovere chiudere quelle iniziative.

SUSANNA CENNI. L'ultima domanda riguarda i rapporti con la famiglia successivi alla morte del dottor Rossi. Lei ha detto che c'è stato un incontro con l'avvocato, credo che si riferisse all'avvocato Goracci, che in qualche modo ci sia stata una sorta di trattativa. Lei ha detto che a un certo punto il tema del *quantum* di cui stavate discutendo non era più negoziabile. Mi può spiegare meglio questo passaggio?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Posso dire che non c'è stata alcuna negoziazione. Non siamo neanche partiti a discutere. Abbiamo fatto una proposta che era il massimo che la banca poteva fare, al massimo, e dall'altra parte c'è stata una controproposta.

SUSANNA CENNI. Questa offerta è stata liquidata dalla banca alla famiglia?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Credo di sì, bisognerebbe sentire la dottoressa Dalla Riva.

SUSANNA CENNI. La ringrazio.

PRESIDENTE. La parola all'onorevole Ferri.

COSIMO MARIA FERRI. Buonasera dottor Viola. Lei oggi che ruolo ricopre? Che incarico ricopre?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Faccio il libero professionista perché non posso fare altrimenti. Ho la mia società di consulenza e sono *senior advisor* di Equita, una banca di investimenti e quindi faccio consulenza.

COSIMO MARIA FERRI. Prima di questa audizione ha sentito il dottor Profumo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non sui contenuti. Gli ho detto che venivo, ma devo dire che su questa questione non ci siamo proprio parlati. Abbiamo di che parlare sulle nostre altre cose.

COSIMO MARIA FERRI. Avete rapporti di lavoro con il dottor Profumo anche attuali?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, no, di lavoro no. Abbiamo il problema che abbiamo la stessa condanna e quindi condividiamo anche....

COSIMO MARIA FERRI. Le linee difensive?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Le linee difensive, il collegio difensivo, abbiamo presentato un appello non più tardi di sette, otto mesi fa. Con Profumo non ho rapporti di lavoro, perché lui fa un mestiere diverso dal mio.

COSIMO MARIA FERRI. È più corretta come frase che David Rossi era un uomo di Mussari o era un uomo di Viola? Lei in un verbale dice che avevate un rapporto da padre a figlio.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. L'ho spiegato.

COSIMO MARIA FERRI. Le chiedo se David Rossi era uomo di Mussari o uomo di Viola?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quando c'era Mussari era uomo di fiducia di Mussari, quando c'ero io mi sento di dire che era un mio uomo di fiducia. Poi il termine padre - figlio ho

cercato di declinarlo spiegando a cosa mi riferivo, non è che venisse a mangiare a casa mia, è che un paio di volte, come ho detto prima, l'ho un po' ripreso quando eccedeva nel visionare prospettive carcerarie che riguardavano la sua persona.

COSIMO MARIA FERRI. Quando lei entra, entra in continuità con Mussari in discontinuità?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Entro in continuità nel senso che condivido i due mesi di febbraio e marzo. C'erano delle tempistiche sfasate tra il cambio del direttore generale e il cambio del consiglio. Siccome, come credo avrete letto, questo cambio sia del direttore generale che del consiglio è avvenuto in seguito ad una forte *moral suasion* da parte dell'organismo di vigilanza, prima si è fatto partire il cambio del direttore generale poi, a distanza di due mesi, è arrivato anche il cambio del consiglio di amministrazione.

COSIMO MARIA FERRI. La gestione Viola – Mussari subentra a quella Mussari – Vigni, quanti uomini cambiate? Volevo capire se è vero che rimane solo Rossi e che gli altri vengono sostituiti. Capire chi le ha segnalato Rossi, se lo conosceva prima e perché rimane solo Rossi in un momento in cui penso che la gestione fosse di discontinuità dal punto di vista della gestione della banca e quindi capire come lei conoscesse Rossi e se lo conosceva prima, se qualcuno gliene aveva parlato e perché tenete solo lui?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Lui e Fanti.

COSIMO MARIA FERRI. Io non l'ho compreso.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Forse non mi sono spiegato, anzi sicuramente non mi sono spiegato. Abbiamo deciso di confermare Rossi dopo un

assessment che abbiamo fatto io e Profumo, visto che peraltro Rossi era un primo rapporto mio e funzionalmente anche di Profumo, perché il capo della comunicazione lavorava sia per il presidente che per l'amministratore delegato. Quindi abbiamo deciso di confermarlo dopo una approfondita valutazione delle sue competenze, delle sue capacità, del suo profilo personale, della sua onestà, eccetera. È la stessa cosa che abbiamo fatto con Fanti, perché Fanti aveva un ruolo anche più delicato di Rossi perché era il capo della segreteria. Attraverso Fanti giravano tutte le carte del consiglio di amministrazione. Paradossalmente la decisione più coraggiosa l'abbiamo attuata su Fanti più che su Rossi. Abbiamo privilegiato un'altra cosa, questa mi sono dimenticato di segnalare, noi siamo arrivati da fuori in una città di una certa complessità come Siena. Avevamo anche bisogno di avere qualche linea di continuità nella discontinuità. Profumo ed io abbiamo parlato all'inizio di cosa fare sulla comunicazione, abbiamo fatto una valutazione su Rossi, magari prendere un superprofessionista che con Siena non centrava niente avrebbe potuto comportare un rischio. Questo avrebbe determinato dei problemi enormi, perché Monte dei Paschi di Siena era legato mani e piedi a Siena, doveva gestire una discontinuità molto dura che ha determinato in molti ambiti di Siena dei problemi e quindi avevamo bisogno di una persona che ci aiutasse a capire con chi avevamo a che fare. Una volta che abbiamo capito che Rossi era la persona giusta, l'abbiamo confermato.

COSIMO MARIA FERRI. Ora ha un po' modificato questa frase del rapporto tra padre e figlio. Rossi è stato sentito a sommarie informazioni, non so se le risulta – lo dico ai colleghi – che fosse segretato il verbale di sommarie informazioni rese da Rossi sui derivati. Perché Rossi non le disse di essere stato sentito? Se lo è mai chiesto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Francamente non sapevo neanche che fosse stato sentito sui derivati. Mi

domando a che pro, perché, a parte che derivati è una parola che non amo, comunque su quelle operazioni...

COSIMO MARIA FERRI. Lei poi ha ricostruito, ha letto gli atti dei vari procedimenti? L'ha visto questo verbale di sommarie informazioni?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Questo verbale di sommarie non l'ho visto. Mi lasci dire che purtroppo sto leggendo tanta carta, non leggo il meno indispensabile ma comunque è tanta, perché le vicende che ci hanno coinvolto ci hanno obbligato a leggerne tanta. Quella che attiene ad altri filoni non l'ho letta. Nel nostro processo non mi risulta che ci sia stato incartamento a questo riguardo, forse nell'altro filone.

COSIMO MARIA FERRI. A proposito delle *e-mail* di quando era a Dubai, che sono centrali, è singolare che lei dica: « Non ho letta l'*e-mail* dove chiede aiuto e parla del suicidio ». Non rientro del tema del fatto che proprio quella *e-mail* non sia stata letta e chi le leggesse, sinceramente non mi sono chiare le risposte, se vuole aggiungere qualcos'altro per non ripetere le domande. Lei non legge quell'*e-mail*, però qualche giorno prima se non ora prima, lei manda una *e-mail* a Rossi in cui gli dice di ritirare fuori un piano industriale del 2012. La ricorda questa *e-mail*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Questo qualche giorno prima?

COSIMO MARIA FERRI. Sì, mi pare il 5 marzo, alle 17.56, invia a Rossi un messaggio: « Tira fuori cosa avevamo scritto o detto sulla banca *online* nel piano industriale a luglio 2012 ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non me la ricordo. Ma le posso rispondere abbastanza con certezza, sicuramente stavo interloquendo...

COSIMO MARIA FERRI. Lei era già a Dubai il 5?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io sono partito per Dubai il sabato, mi sembra che fosse l'1.

COSIMO MARIA FERRI. Lei il 5 marzo in una *e-mail* dice: « La cosa è delicata, non so, non voglio sapere cosa succederà domani, lasciatemi riflettere ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ma sono due cose completamente diverse.

COSIMO MARIA FERRI. Lo so, sono cose diverse, siccome temporalmente questa *e-mail* « La cosa è delicata » è del 5 marzo 2013, vorrei capire che cosa sia questa cosa delicata. C'è il messaggio del piano industriale e in quei giorni, sempre da Dubai, si colloca questa *e-mail*. Quindi mi sembra che ci sia da parte sua un certo attivismo nel rispondere, nell'interloquere con Rossi e proprio quella *e-mail* in cui dice « *Help* », invece non c'è...

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ho cercato di spiegarlo, ma probabilmente non ci sono riuscito.

COSIMO MARIA FERRI. Per capire meglio questa del 5 marzo « La cosa è delicata non so, non voglio sapere cosa succederà domani ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Credo di avere risposto nel dire che non volevo entrare nel merito dell'interlocuzione che lui poteva avere con i PM e quindi gli ho suggerito di chiamarli direttamente e parlare loro, anche su suggerimento del nostro penalista.

COSIMO MARIA FERRI. Però lei dice: « Lasciami riflettere ». Lei dice: « Non so e non voglio sapere cosa succederà domani ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Se mi fa parlare, le rispondo.

COSIMO MARIA FERRI. «Lasciami riflettere». Sì, sì.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. «Fammi riflettere», ha voluto dire che io ho alzato il telefono, ho chiamato il professore Mucciarelli — lui può confermarlo — e su questa cosa ci siamo confrontati. Gli ho detto: «Guarda io ricevo questa cosa, che dici? Io mi sento di rispondergli così, dico bene o dico male?» E lui mi ha detto: «È perfetta, rispondigli così». Quindi «Fammi riflettere» era perché volevo avere una conferma da parte di un legale, confermo che adesso l'idea dell'avvocato non mi è venuta in mente, ma non sono l'unico. Scusi non ho in mente le due *e-mail*, il piano industriale è il piano industriale....

COSIMO MARIA FERRI. No, no, scusi però su questo non ho capito. «Lasciami riflettere» è perché voleva parlare con l'avvocato? Perché si rivolge all'avvocato per rispondere a una *e-mail*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Perché siccome Rossi mi chiedeva di intermediare con i PM, io ho chiamato il penalista che conosceva i PM, perché interloquiva anche lui, gli ho detto: «Mi succede questo, cosa suggerisci di fare? Io sarei per dire a David Rossi di alzare il telefono tranquillamente, chiamare uno dei PM, parlargli e spiegargli che cosa aveva da dirgli o da chiedergli». È stata un'attenzione in più, avrei potuto non farlo, avrei potuto rispondergli a getto, invece ho detto «Fammici riflettere un attimo».

COSIMO MARIA FERRI. E poi gliela dà la risposta dopo che ha parlato con l'avvocato?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Certo.

COSIMO MARIA FERRI. No questa *e-mail*. Non sono contestualizzate, però il periodo è quello. Le ho fatto un'altra domanda sul messaggio che invece manda lei, dove parla di questo piano industriale che non sembra collegata all'altra *e-mail*, giustamente lei ha detto: «Non sono collegate, a me sembrano scollegate».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sono scollegate.

COSIMO MARIA FERRI. Sì, infatti. Volevo capire come comunica la risposta di Mucciarelli a Rossi.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. La comunico via *e-mail*. A Rossi rispondo via *e-mail* poi probabilmente gli ho anche parlato, non lo so, non sono andato a guardare i tabulati.

COSIMO MARIA FERRI. Va bene, è giusto per ricostruire. E invece quella del piano industriale è un'altra cosa?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi faccia capire un attimo, perché francamente non la ricordo. Cosa c'era scritto del piano industriale?

COSIMO MARIA FERRI. Nel messaggio dice: «Tira fuori cosa avevamo scritto o detto sulla banca *online* nel piano industriale a luglio 2012».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. In quel periodo stavo lavorando con il dottor Cardamone per avviare il lancio della nuova banca *online* Widba e se gli ho fatto una domanda di questo tipo è perché probabilmente stavo parlando con Cardamone per capire quando avevamo posizionato la partenza della banca *online* nel piano industriale, per capire se quello che stava facendo fosse coerente nei tempi, negli investimenti che stavamo facendo, ec-

cetera. Era un fatto prettamente tecnico di lavoro.

COSIMO MARIA FERRI. I suoi rapporti con Mussari come sono, invece ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Come erano.

COSIMO MARIA FERRI. Come erano, attualmente no ? Come erano ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. L'ultima volta che l'ho visto è quando è uscito dalla banca, quindi nel maggio del 2012. Erano rapporti di reciproco rispetto, come si usa tra un presidente e il direttore generale, sapendo — perché lo sapevamo tutti e due — che era un rapporto a termine: si sapeva che ad aprile ci sarebbe stato il cambio del consiglio di amministrazione.

COSIMO MARIA FERRI. Avete mai sospettato che Rossi mantenesse dei rapporti ancora con Mussari ? Preoccupava lei e Profumo questo ruolo, il passato di Rossi ? L'avete confermato per quello che ha detto lei, che ha parlato di continuità nella discontinuità e radicamento nel territorio, che poteva essere in quel momento un valore. Ma volevo capire se poi di fatto lei e Profumo sospettaste o vi desse un po' noia questo passato e questo legame professionale di Mussari.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Se ci avesse dato noia in misura così significativa avremmo fatto altre scelte. Non posso escludere che magari in qualche caso specifico, soprattutto all'inizio, ci sia venuto il dubbio che una vicinanza così forte con il precedente potesse in qualche misura... Però l'abbiamo di fatto superato, perché, mi creda, se io e Profumo avessimo avuto un dubbio su Rossi e sulla sua onestà intellettuale, Rossi non avrebbe fatto il capo della comunicazione, questo glielo posso garantire. Eravamo in una situazione di

tale emergenza che si figuri lei se mi ponevo il problema di Rossi, avendo dovuto mandare a casa quasi trecento dirigenti. Non ci avrei pensato un minuto.

COSIMO MARIA FERRI. Prima di partire per Dubai, lei quando ha parlato per l'ultima volta con Rossi dal vivo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sarà stato il venerdì. Adesso non mi ricordo.

COSIMO MARIA FERRI. Ma l'aveva visto cambiato, preoccupato ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. L'ho visto cambiato dopo la perquisizione, dopo aveva un po' di alti e bassi, ma non è che mi ricordo e quando sono partito l'abbia lasciato particolarmente depresso.

COSIMO MARIA FERRI. E come avete gestito la fase dopo la morte, dal punto di vista della comunicazione, a parte i rapporti con i familiari di cui ha già detto ? Chi ha indicato la linea della banca ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. La linea della comunicazione è data ai massimi livelli dal consiglio, dal presidente, dall'amministratore delegato: questi sono i tre soggetti. Di solito il presidente e l'amministratore delegato condividono una linea di comunicazione. Ogni anno si fa un piano di comunicazione che viene approvato dal consiglio di amministrazione, però su aspetti più specifici è materia su cui si confrontano presidente e amministratore delegato. Per quanto riguarda il *post* Rossi, c'è da ricordare innanzitutto che poco prima noi avevamo fatto un cambio organizzativo che aveva previsto l'unificazione della comunicazione interna ed esterna, come coordinamento generale, sotto la dottoressa Dalla Riva. Questo perché eravamo convinti che ci dovesse essere coerenza tra quello che si comunicava all'esterno e quello

che si comunicava all'interno. Devo confessare che all'inizio David non l'aveva vissuta benissimo questa decisione, come prima reazione. Dopodiché, ha capito nel merito la decisione. In secondo luogo, questa operazione organizzativa ha coinciso con la creazione di quella famosa *task force* che avevamo chiamato con un gergo tecnico che adesso non ricordo più, che prevedeva che lui fosse il coordinatore di questa *task force* a cui partecipavano dirigenti di tutte le varie funzioni. In buona sostanza, lui ha capito che la decisione organizzativa non era una sua *deminutio* e andava anche e soprattutto nella direzione di far fronte ad una situazione che, devo dire, lui aveva un po' lamentato quando è scoppiata la crisi, ovvero di sentirsi un po' solo nei confronti della comunicazione. Si sentiva un po' il soldato al fronte da solo. Questa decisione che abbiamo preso in febbraio, anzi mi sembra che l'abbiamo presa in gennaio, ha determinato che lui avesse la risposta alle sue preoccupazioni, e devo dire che dopo i primi giorni ci sono anche le interviste, le affermazioni della dottoressa Ciani, lui l'aveva vissuta con grande positività, perché non si sentiva più solo di fronte al mercato.

COSIMO MARIA FERRI. Con chi aveva più confidenza, con lei o con Profumo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Devo dire con tutti e due, perché poi la confidenza nasceva dalle volte in cui si tenevano eventi pubblici e Rossi seguiva o me o il presidente, a seconda di chi partecipava agli eventi pubblici. Le questioni da gestire all'interno della banca erano tante e io cercavo di andare fuori il meno possibile: ci andava più Profumo come rappresentante della banca e come presidente. Quindi, facendo la somma delle volte che lui è andato in giro con me e con Profumo in quel periodo, è andato più con Profumo che non con me, ma non per una scelta, bensì per quello che ho appena detto, cioè per il fatto che ero molto più impegnato all'interno, a gestire i problemi, mentre Profumo era più impegnato a gestire i rapporti con i vari *stakeholders* esterni.

COSIMO MARIA FERRI. Dopo la morte, i rapporti con la famiglia in parte li ha già detti: i familiari hanno poi rinunciato alle assunzioni?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, sì, non è stata più assunta.

COSIMO MARIA FERRI. Passiamo al tema del mutuo. Chi ha tenuto le trattative tra la banca e la famiglia? Sono state complicate o sono state di correttezza reciproca?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non glielo so dire perché io, dopo quella questione lì, mi sono dedicato ad altro, anche perché avevo altro a cui pensare. La dottoressa Dalla Riva, in qualità di capo del personale, era sicuramente la persona anche funzionalmente più deputata a gestire queste cose. Poi non so come è andata a finire: credo che gli sia stato riconosciuto quello che avevamo considerato giusto riconoscergli.

COSIMO MARIA FERRI. Però lei ha detto: «Era un rapporto da padre a figlio»: in una tragedia di questo genere delega il rapporto alla responsabile del personale?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, come si fa di solito nelle aziende complesse.

COSIMO MARIA FERRI. Invece, per quanto riguarda l'*audit* interno, come direttore generale lei quali provvedimenti ha preso per capire se ci fosse stata qualche dinamica... Non avete fatto niente? O vi siete preoccupati, all'interno, di capire e ricostruire i motivi, facendo non dico un'indagine parallela, ma un'indagine interna? La chiamo indagine in maniera forse sbagliata, però ha capito il senso.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Probabilmente — però vado a me-

moria, perché sono passati nove anni e onestamente non sono più ragazzino e non ricordo – qualche verifica tecnica su quello che è successo l'abbiamo fatta. Ma ricordo che c'erano inquirenti che lo stavano facendo e sarebbe stato anche fuori luogo farlo in misura sistematica. Non mi ricordo, onestamente, che noi abbiamo fatto delle indagini particolari.

COSIMO MARIA FERRI. Chiudo con una domanda che le avevo già fatto prima su quella *e-mail* famosa « Lasciami riflettere, è una cosa delicata ». Però lei dice: « Non voglio sapere cosa succederà domani ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Perché quando mi dice « domani potrebbe essere troppo tardi », mi è venuto in mente « lo arrestano », che cosa pensa possa succedere domani? Perché licenziarlo sicuramente no. Avevo in testa le sue due preoccupazioni, che erano l'arresto e il licenziamento. Scartando il licenziamento, l'altra cosa che ho pensato è che magari venisse fuori qualcosa, qualche articolo brutto, qualcosa che potesse mettere in cattiva luce la sua persona. Mi sono attivato perché mi chiedeva uno specifico aiuto e l'ho fatto.

COSIMO MARIA FERRI. In quei giorni lì quante *e-mail* non ha letto? O solo quella?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non ricordo, onorevole Ferri. Sicuramente non ne ho lette altre, perché non essendo in ufficio... Mi creda, ne arrivavano un numero abbastanza elevato.

COSIMO MARIA FERRI. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Ferri. La parola all'onorevole Migliorino.

LUCA MIGLIORINO. Grazie presidente. Grazie dottor Viola. Vorrei andare un po'

sul pratico in merito a quello che successe la sera del 6 marzo. Mi dice come è venuto a sapere della morte del dottor Rossi?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ricevetti una telefonata dal dottor Mingrone, io ero in macchina – adesso l'ora precisa non me la ricordo, ma probabilmente se avete i tabulati si vede – in cui il dottor Mingrone era più che scosso e mi comunicava quello che era successo.

LUCA MIGLIORINO. Può dire verso che ora era? E lei dove era, in Italia o ancora all'estero?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, no, io ero in macchina, stavo lasciando i miei figli in *garage* a casa loro e stavo andando a casa mia.

LUCA MIGLIORINO. L'ha saputo dopo che è arrivato in Italia?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, sono atterrato a Malpensa, un'ora di macchina, sono arrivato in *garage* e mi hanno chiamato. Dovrei ricostruirlo, francamente non glielo so dire, non me lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo un'ora dopo che lei...

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ero atterrato. Adesso non mi ricordo quando sono atterrato.

LUCA MIGLIORINO. Se qualcuno ci ha detto che invece lei, appena atterrato, ha telefonato per dire della morte del dottor Rossi si starebbe sbagliando con gli orari?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, io mi ricordo che la telefonata l'ho ricevuta...

LUCA MIGLIORINO. Se qualcuno dice invece che lei ha chiamato appena è atterrato ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io ?

LUCA MIGLIORINO. Lei a che ora atterrò quella sera ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi ricordo. Ma io ho chiamato ?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, io non ho chiamato assolutamente.

LUCA MIGLIORINO. Il suo autista ha chiamato qualcuno quando è atterrato ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, assolutamente no. Credo che avessi l'autista della banca.

LUCA MIGLIORINO. Lei quella sera, appena atterrò, non avvertì la signora Pieraccini della morte del dottor Rossi ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Quindi la Pieraccini si è sbagliata nel dirci che lei l'ha chiamata. Le avevo chiesto a che ora il dottor Mingrone l'avesse chiamata, lei stava ragionando e io l'ho interrotta. Per favore, può riprendere da quel punto, che ora poteva essere ? Se è possibile un piccolo sforzo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. La morte del dottor Rossi a quando risale ?

LUCA MIGLIORINO. A quando risale la morte del dottor Rossi o quando si viene a conoscere ? Che cosa intende ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quando Mingrone era sceso giù nel vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Sì, erano circa le 20.47.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi ha chiamato lì. Credo che lui quando era lì mi ha chiamato.

LUCA MIGLIORINO. Quindi l'ha chiamata quando stava più o meno dal vicolo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Forse dal vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Era molto agitato ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Tantissimo. Ma non so se mi chiamasse dal vicolo. Mi ha chiamato in quel frangente, era agitatissimo, piangeva. Poi che fosse nel vicolo o fosse andato via dal vicolo e fosse tornato verso la banca oppure mi abbia chiamato prima di andare... No, credo che mi abbia chiamato dopo che era stato nel vicolo, se no non aveva motivi per...

LUCA MIGLIORINO. Ha detto che piangeva: si ricorda che parole le disse della morte del dottor Rossi ? Cioè che si era suicidato, era caduto, l'avevano buttato ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Adesso non mi ricordo, probabilmente ha detto: « Si è buttato », non lo so. Sì, forse... Però non me lo ricordo cosa ha detto. Le parole precise non le ricordo, mi ha descritto la scena.

LUCA MIGLIORINO. Quando l'ha chiamata, più o meno era quell'ora, lei però già era atterrato da un'oretta ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Quindi la Pieraccini non può avere ricevuto la telefonata appena lei è atterrato, se no l'avrebbe saputo prima che succedesse ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Direi di sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei quindi non anticipò la partenza perché già era programmata quel giorno del 6 da Dubai per tornare in Italia ? Non aveva qualche notizia importante che la riportasse in Italia in anticipo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no, era tutto pianificato.

LUCA MIGLIORINO. Le vorrei fare una domanda e poi ritorniamo alla sera del 6. Però questo ero chiaro perché abbiamo questa dichiarazione... Ma sa, dopo otto-nove anni si può pure sbagliare, però meglio chiarirla qua che poi procedere in altri modi. Che cosa sarebbe successo se lei avesse letto l'*e-mail* del 4 marzo ? Mi può dire qual è la procedura ? Lei era l'amministratore delegato e se avesse letto quelle *e-mail* che cosa avrebbe dovuto fare ? Qual è la procedura propria di una banca o del suo ruolo, se avesse letto quella *e-mail* ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non c'è una procedura scritta che regola cosa succede nel caso in cui uno riceve una *e-mail* del genere. È lasciato alla decisione lì per lì, adesso la leggiamo *ex post*. Non c'è una procedura, non so onestamente cosa avrei fatto.

LUCA MIGLIORINO. Ma più che altro, le chiedo quale sarebbe stato il suo comportamento se l'avesse letta....

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Probabilmente avrei chiamato l'ufficio e avrei chiamato forse la dottoressa Dalla Riva per confrontarmi e decidere cosa fare. La cosa più ovvia che avrei fatto: avrei chiamato il capo del personale.

LUCA MIGLIORINO. Poniamo che lei non avesse fatto nulla e poi fosse successo quello che è successo. Secondo lei è una procedura della banca ? Potevano esserci delle responsabilità anche nei suoi confronti oppure no ? Questo l'avete affrontato, immagino.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Qualcuno l'avrà affrontato e ha deciso che non c'erano responsabilità.

LUCA MIGLIORINO. No, va bene. Però se lei avesse letto quelle *e-mail* e non avesse fatto nulla – ed è più meno assodato che lei non l'abbia letta –, se fosse successo, questo che cosa poteva comportare nei suoi confronti ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non c'era un automatismo, anche perché, mi scusi, come lei può immaginare, io dopo a distanza di tempo mi sono confrontato anche con psicologi, eccetera. La risposta è stata univoca: nove volte su dieci il suicidio non viene annunciato. Le volte che viene detto non viene fatto. Questi psicologi mi dicono così e non credo me lo dicano per confortarmi, poi non so se la statistica è questa o no.

LUCA MIGLIORINO. Lei aveva la possibilità di sapere che questa *e-mail* era stata inviata il 4 marzo. Aveva la possibilità perché ? Perché anche in questa sede, oltre ai documenti, ci è stato detto sia dalla signora Pieraccini che dal dottor Fanti che quella *e-mail* l'avevano letta il 4 marzo. Lei

che stato d'animo ha, sapendo che qualcuno ha letto quell'*e-mail* e non glielo ha riferito, perché non glielo ha riferito? La signora Pieraccini e il dottor Fanti le hanno riferito di questa *e-mail* del 4 marzo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Prima del suicidio?

LUCA MIGLIORINO. Sì, sì, prima del suicidio.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi risulta.

LUCA MIGLIORINO. E dopo il suicidio le hanno riferito di questa *e-mail* del 4 marzo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Dopo ne abbiamo parlato, però non so dirle la tempistica. Come ho detto, da un certo punto in poi siamo finiti in una sorta di frullatore, e se lei mi chiede esattamente il primo giorno che l'ho letta non glielo so dire.

LUCA MIGLIORINO. Che l'ha letta? In che senso l'ha letta?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io quella *e-mail* lì l'ho letta un milione di volte.

LUCA MIGLIORINO. Dove l'ha letta?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Un milione di volte è difficile da dire.

LUCA MIGLIORINO. No, mi perdoni la prima volta che l'ha letta?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi ricordo quando l'ho letta la prima volta.

LUCA MIGLIORINO. Non se lo ricorda?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No.

LUCA MIGLIORINO. La signora Pieraccini e il dottor Fanti le hanno parlato di questa *e-mail* del 4 marzo, questo lo possiamo dire, giusto? Dopo l'evento.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Dopo.

LUCA MIGLIORINO. Le chiedo un piccolo sforzo: si ricorda quanto tempo dopo, con una certa tolleranza? Qualche giorno dopo, un mese dopo, il giorno dopo? Potrebbe essere importante.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Lo so, ma non riesco a collocarlo, perché poi quel periodo lì, quei giorni lì sono stati tutti « schiacciati » e onestamente non riesco a dirle.

LUCA MIGLIORINO. Quei giorni lì sarebbero quelli dopo la morte?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Certo.

LUCA MIGLIORINO. Mi faccia capire, quando lei è venuto a sapere dalla signora Pieraccini e dal dottor Fanti di questa *e-mail* che avevano letto e di cui non le avevano detto niente.... Perché non le avevano detto niente prima che morisse, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Lei che ha reazione ha avuto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quello che ho detto.

LUCA MIGLIORINO. Non l'ho capito, mi perdoni, me lo può ripetere?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Una reazione di scoramento.

LUCA MIGLIORINO. No, nei confronti della signora Pieraccini e del dottor Fanti.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ho detto che non ho fatto nessun tipo di considerazione anche formale, perché onestamente eravamo tutti stravolti e non mi è venuto in mente di accusarli o di pensare....

LUCA MIGLIORINO. Lei sta dicendo che gliel'hanno detto, eravate sconvolti, quindi immagino che eravate nei primi giorni, nelle prime due settimane dopo che è successo, no?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Due, tre settimane.

LUCA MIGLIORINO. Perfetto. Se qua invece ci hanno detto che non le hanno mai detto di questa *e-mail*? Chi ha ragione? Loro che dicono che non gliene hanno mai parlato o lei che dice che gliene hanno parlato?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io non ricordo esattamente che me ne abbiano parlato, dico che può darsi....

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, prenda il suo tempo perché è importante per noi della Commissione.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Lo so.

LUCA MIGLIORINO. Prima di mi dice: « Sì », poi mi dice: « Non mi ricordo ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi ricordo, ma non mi ricordo veramente, credetemi.

LUCA MIGLIORINO. In questa sede ci è stato detto che qualcun altro poteva leggere la sua *e-mail*, ma non che poteva leggerla perché andava al suo computer, ma proprio perché aveva l'accesso, come lo avevano la signora Pieraccini e il dottor Fanti: questo corrisponde al vero oppure no?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Che avevano l'accesso alla mia *e-mail*?

LUCA MIGLIORINO. Che avevano proprio la sua *e-mail* sul loro computer.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Che leggevano le mie *e-mail* e le potevano leggere.

LUCA MIGLIORINO. Soltanto la signora Pieraccini e il dottor Fanti o anche altre persone?

PRESIDENTE. L'ha già detto, però.

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. L'ho detto.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa ha risposto? Mi perdoni.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Che, da quello che mi risulta, da quella che è l'organizzazione, le potevano leggere solo il dottor Fanti e la signora Pieraccini.

LUCA MIGLIORINO. Ho letto anche tutto il processo, perché abbiamo letto le carte

del processo Vecchi-Tognazzi. Lei fa alcune affermazioni; in alcune lei dice che quella mattina c'è stato un blocco di ricezione dati con il cellulare, che quelle *e-mail* sono arrivate un po' tutte insieme e può darsi che lei non abbia letto quella del 4 marzo. Conferma questa versione oppure no?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, l'ho detto prima.

LUCA MIGLIORINO. Non ha detto proprio così, ma ha detto che il telefono non prendeva sempre bene. In questo caso sto aggiungendo che lei le ha ricevute un po' tutte insieme, secondo le sue dichiarazioni, e può darsi che quella delle 10.13 non l'abbia letta, giusto? Io così ho letto dalle carte.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi è sfuggita.

LUCA MIGLIORINO. Lei non ha letto questa *e-mail* e magari le è passato quindi anche nei giorni successivi, il 5 e il 6; la signora Pieraccini afferma con molta sicurezza che lei il 7, dopo la morte di David Rossi, è andato a vedere e quella *e-mail* non c'era più. Chi l'ha cancellata quella *e-mail*? Eravate in tre, lei, Pieraccini e Fanti. Lei non l'ha vista, quindi non l'ha cancellata oppure l'ha cancellata senza vederla? È possibile?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Cancellarla senza vederla mi risulta più difficile da pensare. Può anche essere successo, come succede ogni tanto che uno ha un certo numero di *e-mail* e le cancella, però francamente non mi ricordo questa storia della cancellazione.

LUCA MIGLIORINO. Benissimo. Siamo in una Commissione d'inchiesta.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Questo l'ho capito.

LUCA MIGLIORINO. Se tre persone potevano leggere l'*e-mail* e gli altri due ci dicono che non l'hanno cancellata e lei ci dice che quasi sicuramente non l'ha cancellata, allora o qualcun altro aveva accesso anche alla sua *e-mail* e poteva leggere, cancellare e magari pure mandarla, oppure bisogna un attimo capire cosa sia successo. Concorda con me che forse in quel momento sarebbe stato opportuno prendere o sequestrare, non lo so come dire, magari fare una copia della sua posta elettronica? Almeno oggi avremmo avuto un po' le risposte sull'orario in cui è stata letta, su chi l'aveva cancellata magari. Abbiamo un documento di comunicazione a uno dei PM, scritto a mano, in cui l'avvocato Mucciarelli l'8 marzo manda lo scambio di *e-mail* che lei avrebbe avuto con il dottor David Rossi. Mi dice come mai succede questo? Proprio fisicamente, come è successo? Perché l'avvocato Mucciarelli manda questa comunicazione ai PM?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Immagino che ciò sia legato al fatto che l'avevo coinvolto su quella richiesta in merito a come muovermi sulla richiesta di aiuto di Rossi nei confronti dei PM.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei dice, dopo la SIT che hanno avuto... Perché lei ha avuto una SIT l'8 marzo 2013, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Mi dice come è andata quella SIT relativamente alle *e-mail*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi hanno fatto vedere delle *e-mail*, onestamente non mi ricordo, perché non ho gli allegati e non ricordo quali *e-mail* mi hanno fatto vedere. L'intervento di Mucciarelli io non posso che ricollegarlo al fatto che l'ho coinvolto per chiedergli un consiglio su come rispondere a David Rossi, se no non riesco a spiegarmelo.

LUCA MIGLIORINO. Mucciarelli manda le *e-mail* della sua posta elettronica, non da quella di Mucciarelli. L'*e-mail* che viene mandata è lo scambio di *e-mail* tra lei e David Rossi dalla sua posta elettronica.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. A parte che questo particolare non lo conoscevo, che Mucciarelli mandasse le mie *e-mail*. Non è che conosco tutto.

LUCA MIGLIORINO. No, no, qua dice: « Pervenuta via *e-mail* in data odierna, inviata dal professore Mucciarelli, Siena 8/3/2013 ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, sì sicuramente è vero.

LUCA MIGLIORINO. Mandi il suo scambio di *e-mail*. Mi faccia capire fisicamente come è successo? Lei stava nel suo ufficio con Mucciarelli che prende queste *e-mail*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No.

LUCA MIGLIORINO. E dove le ha prese Mucciarelli queste *e-mail*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Se le sarà fatte dare dalla segreteria oppure gliele ho girate io, non me lo ricordo. Ma sicuramente non ero con Mucciarelli a parlare di questa roba nell'ufficio.

LUCA MIGLIORINO. Mi deve perdonare, lei gira l'*e-mail* a Mucciarelli oppure l'ha fatto la segreteria?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi scusi, non me lo ricordo. Ma veramente non me lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Questo sarebbe importante.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Posso verificarlo con Mucciarelli.

LUCA MIGLIORINO. Magari. Perché se l'avesse fatto la segreteria e non le hanno detto dell'*e-mail* del 4 marzo, c'è qualcosa che non torna, no?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Verifico con Mucciarelli.

LUCA MIGLIORINO. Perché i due che hanno visto l'*e-mail* dal 4 al 6 marzo non l'hanno detto a nessuno. Lei dice che non gliel'hanno detto, giusto? La segreteria non le dice di quelle *e-mail*, è particolare nascondere queste informazioni ai PM da parte della signora Pieraccini e del dottor Fanti.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, tenendo presente che comunque le *e-mail* sono tracciate.

LUCA MIGLIORINO. Sono tracciate in che senso?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nel senso che c'è un archivio delle *e-mail*.

LUCA MIGLIORINO. Noi ce l'abbiamo l'archivio delle *e-mail*.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Appunto.

LUCA MIGLIORINO. Però non abbiamo il suo archivio delle *e-mail* perché non è stato sequestrato. Noi abbiamo l'archivio delle *e-mail* di David Rossi.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Perché quelle sono dell'archivio di David Rossi?

LUCA MIGLIORINO. Sì, non delle sue. Forse in quel momento, visto che i PM, l'8 marzo, si vedono recapitare questo scambio di *e-mail* e non c'è quella del 4 marzo, perché non ce l'hanno mandata? Però lei è stato riascoltato il 21 di marzo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto.

LUCA MIGLIORINO. E là le hanno mostrato l'*e-mail* del 4 marzo: mi dice come è andata?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Gli ho detto che non mi ricordavo di averla ricevuta.

LUCA MIGLIORINO. Solo questo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Basta.

LUCA MIGLIORINO. Allora io vorrei entrare un po' nel particolare, perché c'è qualcuno che le *e-mail* (sono quattordici mila) le ha lette quasi tutte. Ci sono delle *e-mail* di cui ormai si è parlato, perché è pubblico, ormai le conoscono tutte quante. Altre sono un po' più inedite: le va bene se parliamo in pubblico di tutte, visto che è uno scambio di *e-mail* un po' personali, oppure di quelle pubbliche parliamo in pubblico e di quelle non pubbliche parliamo in segretato? Mi rivolgo al dottor Viola.

PRESIDENTE. Dica lei.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non so a quali *e-mail* si riferisca.

LUCA MIGLIORINO. Di quelle pubbliche parliamo in pubblico, magari delle altre parliamo nella parte segretata. Come è avvenuta la comunicazione per quanto riguarda i problemi sui mutui di Prato?

Come inizia la comunicazione con il dottor David Rossi quella mattina del 6?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Inizia, vado a memoria: c'è stato probabilmente un articolo, penso, o qualcosa che mi ha fatto innescare un'iniziativa nei confronti di David Rossi. Immagino che fosse un articolo di stampa, però potrebbe anche essere qualcos'altro, anzi sicuramente è stato un servizio in televisione.

LUCA MIGLIORINO. Di un certo Pamparana, è possibile?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, un servizio in televisione, che parlava dei mutui di Prato. Ne parlava in modo inopportuno. Tra l'altro, eravamo in un momento di grande *stress*, come ho detto prima, e quindi ogni informazione che potesse danneggiare l'immagine della banca era un problema. Mandai una *e-mail* a David Rossi dove gli dissi... non mi ricordo più cosa gli ho detto, perché questo me lo sono andato a leggere nei giorni scorsi (« Tirammi fuori »). Ho voluto aprire la discussione sui mutui Prato che doveva poi concretizzarsi in una lettera.

LUCA MIGLIORINO. Di risposta?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Questo fa parte della ricostruzione, non della mia memoria.

LUCA MIGLIORINO. Sì, certo, certo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Una lettera di protesta nei confronti della testata, perché probabilmente c'erano delle cose inopportune.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha avuto questo *input* da qualcuno o l'ha visto da solo questo articolo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, credo di averlo visto da solo.

LUCA MIGLIORINO. Ha avuto un *input* dal dottor Profumo, è possibile?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Può essere, così come può essere che mi sia mosso in modo....

LUCA MIGLIORINO. C'è uno scambio di *e-mail* e siccome le conosciamo, le do qualche suggerimento. A che ora scrisse a David Rossi quel giorno? Stiamo parlando del 4, lei era a Dubai, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. A che ora gli scrisse più o meno?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Guardo le carte: 9.24.

LUCA MIGLIORINO. 9.24.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Giusto?

LUCA MIGLIORINO. Se le dico che la prima *e-mail* è delle 6.16 del mattino?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Allora c'è stato qualcosa prima.

LUCA MIGLIORINO. Avete uno scambio di comunicazione. È possibile che David Rossi le dovesse scrivere il comunicato per poi rispondere al dottor Pamparana?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. La lettera da mandare?

LUCA MIGLIORINO. Sì, la lettera da mandare.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, sì, sì assolutamente.

LUCA MIGLIORINO. Avete uno scambio riguardante questa situazione dei cinesi, Prato, i mutui, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. A che ora finisce questo scambio? A che ora viene mandata alla fine questa lettera al dottor Pamparana?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. La lettera non glielo so dire. Lo scambio di *e-mail* tra me e Rossi, per quello che ho io, perché poi non ho letto tutte e quattordici mila, risale intorno alle 9.30-10.

LUCA MIGLIORINO. Non ho capito, mi perdoni. La chiusura di questa situazione?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi ricordo se la chiusura è avvenuta tramite *e-mail* oppure lui mi ha chiamato, mi ha letto la lettera e io gli ho detto « Okay, puoi mandarla ».

LUCA MIGLIORINO. Va bene. Diciamo che è avvenuta tramite *e-mail* perché noi abbiamo l'*e-mail*, poi se vi siete chiamati pure è di più, però mediante *e-mail* sarà successo. L'ultima *e-mail* che viene mandata è delle 13.45, un attimo solo, non vorrei sbagliare, mi perdoni. Mi risulta che l'iter comunicazione che avviene, quindi anche il dottor Andrea Pamparana risponde alle 10.50.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. A Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Pamparana risponde a Rossi, che ha mandato la sua *e-mail*. Questa situazione della *e-mail* sui fatti di Prato si conclude in mattinata, non continua nel pomeriggio, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Direi di no.

LUCA MIGLIORINO. Quindi si conclude in mattinata. Quando alle 13.45 il dottor Rossi le dice: « Posso mandarti *e-mail* sulla questione di stamani? » come fa a riferirsi un'altra volta alla questione della scrittura dell'*e-mail* di Pamparana, visto che si è chiusa la mattina?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ma io non ho fatto riferimento alla *e-mail* di Pamparana, io semplicemente gli ho detto « Mandami una *e-mail* che mi spiega bene a cosa ti riferisci ».

LUCA MIGLIORINO. A cosa ti riferisci relativamente a cosa?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. A quello che mi stava chiedendo. Lui dice: « Ti posso mandare una *e-mail* sul tema di stamani? È urgente e domani potrebbe essere già tardi » e io dico « Mandami una *e-mail* che mi fai capire ».

LUCA MIGLIORINO. Bene e il « Tema di stamani » di cui avevate parlato, qual era, visto che non era più la situazione di Pamparana? Abbiamo dei tabulati e abbiamo delle telefonate tra cui una delle 10.27. Oltretutto chiama pure lei molte volte il dottore David Rossi. Se il tema della mattina non era più quello relativo a Pamparana (perché si è concluso in mattinata), quando le manda l'*e-mail* alle 13.45 riferendosi al « Tema di stamani » e non risultano *e-mail* su altri temi, a quali temi stava riferendosi?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di*

Siena. Con il senno del poi, devo ritenere che si riferisse alla *e-mail* « Help », perché non vedo altre *e-mail* a cui si possano riferire. A quel punto non capisco e gli dico « Mandami per favore una *e-mail* che mi fai capire di cosa hai bisogno » e lui mi ha scritto.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei dice: Si riferiva alla *e-mail* « help » e lei, però, non avendola vista, dice: « Non ho capito di cosa stava parlando ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto: « Mandami una *e-mail* così cerco di capire esattamente di cosa hai bisogno ».

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Quindi poi tra di voi c'è stato questo scambio di *e-mail* che un po' tutti quanti conosciamo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Esatto.

LUCA MIGLIORINO. La ricostruzione che può avere una logica è questa, cioè lui si riferiva a quella *e-mail* e lei, non avendola letta, non ha capito. Non si ricorda le parole che furono dette quella mattina?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Le parole al telefono?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io non mi ricordo neanche di avere parlato con lui, francamente.

LUCA MIGLIORINO. Perché l'ha detto, in molte situazioni ha detto che non si ricorda, poi qualcuno ha detto: « ma ci sono state delle telefonate ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ho capito, ma nove anni fa.

LUCA MIGLIORINO. Sì, certo. Però diciamo che le SIT non erano nove anni fa.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ho capito, ma molte delle cose di cui sto parlando oggi me le sono andate a ricostruire perché non me le ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Lei chiamava solo dal suo cellulare, in quelle occasioni, o poteva chiamare anche da altri telefoni, ad esempio il telefono fisso dell'albergo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, chiamavo dal mio, poi non so se ho usato qualche volta... ma direi di no.

LUCA MIGLIORINO. No, perché abbiamo un numero particolare, poi abbiamo fatto una ricerca per capire se era di Dubai.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Era dell'albergo?

LUCA MIGLIORINO. No, no, non mi permetto di dirlo, perché abbiamo fatto delle domande al ROS dei carabinieri che ci risponderà se quel numero era di Dubai o meno. Però le chiedevo se aveva anche questa usanza.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non lo posso escludere, perché se ero in camera magari usavo anche il telefono.

LUCA MIGLIORINO. Abbiamo ricostruito un po' questo. Quando lei arriva il 6 marzo e riceve questa comunicazione, ha detto che non ha contattato la Pieraccini?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io francamente la Pieraccini non mi ricordo di averla chiamata.

LUCA MIGLIORINO. Ha contattato qualcuno?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Ma quando sono atterrato?

LUCA MIGLIORINO. Sì, dopo che è atterrato, perché lei dice che Mingrone l'ha chiamata un'ora dopo. Quindi sarà atterrato alle 7?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, perché da Malpensa per arrivare a Milano occorre un'ora più o meno, un po' meno. Non mi ricordo se ho fatto delle telefonate appena arrivato per dire che ero atterrato. Onestamente, forse vale la pena verificarlo con i tabulati. Può darsi che l'abbia fatto.

LUCA MIGLIORINO. Ha dato degli ordini a qualcuno della banca di fare qualcosa?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. A quell'ora lì mi sembrerebbe stranissimo, forse no. Direi di no.

LUCA MIGLIORINO. Cioè un ordine particolare, ad esempio: bloccate questo, fate quell'altro... Non ha dato ordini a nessuno? A chi gestiva il sistema informatico ha dato degli ordini?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Lei è a conoscenza che al computer di David Rossi fu bloccato l'accesso dal server? Gliel'hanno detto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Non glielo ha detto nessuno nei giorni seguenti?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. No.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei non ha detto: « Bloccate l'accesso al computer di David Rossi » ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Sa se qualcuno l'ha fatto ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Ma quando, prima o dopo la morte ?

LUCA MIGLIORINO. Il 6 marzo, poco dopo che era morto, prima che arrivassero addirittura i PM.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Può darsi che qualcuno abbia ricevuto un'istruzione in banca, non da me certamente, di bloccare.

LUCA MIGLIORINO. Chi poteva dare questa istruzione ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Uno della procura o...

LUCA MIGLIORINO. Se la procura non ha detto di bloccare i *server* ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Neanche Polizia, carabinieri eccetera ?

LUCA MIGLIORINO. No, no. Ovviamente abbiamo l'interrogatorio SIT di chi sarebbe stato. La domanda non gli viene posta, poi la porremo quando questa persona verrà in questa sede, però di base lei non ha dato quell'ordine ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Non ha saputo che qualcuno in maniera privata, da quella banca, ha fatto questo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. No.

LUCA MIGLIORINO. Quando è venuto a sapere di tutta la vicenda avevate anche un portiere all'ingresso, giusto ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. Sì.

LUCA MIGLIORINO. C'erano dei *monitor* che riprendevano diverse zone della banca ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato* pro tempore del Monte dei Paschi di Siena. I *monitor* credo che ci fossero. Dopodiché, quando sono arrivato io in gennaio, non c'erano tornelli, per una questione di sicurezza; malgrado i sindacati non fossero proprio felicissimi, li abbiamo fatti installare. Non mi ricordo onestamente, ma è facilmente ricostruibile se questa installazione, che sicuramente ha aumentato il livello di sicurezza all'entrata della banca, è avvenuta prima o dopo il tragico evento.

LUCA MIGLIORINO. È avvenuta dopo, noi l'abbiamo già approfondito. Volevo capire la funzionalità di un portiere che aveva i *monitor* con tutte le videocamere di quella banca: era quella di guardare le videocamere anche o di guardare solo l'accesso ? Lei questa cosa l'ha affrontata dopo, sapendo che il dottor Rossi è rimasto a terra per circa un'ora ? È caduto alle 19.43, i primi che sono arrivati nel vicolo l'hanno visto alle 20.33-20.35 dall'alto, sono arrivati dal vicolo alle 20.47, non dico un'ora, ma quasi un'ora il dottor Rossi stava sul *monitor* e non era morto, perché ha avuto

ventidue minuti di agonia, almeno si muoveva, poi se quando si è fermato ancora non era morto non è dato saperlo. Lei questa cosa l'ha saputa oppure no? O la sta apprendendo adesso in questa sede?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Che è stato un'ora sul selciato agonizzante lo apprendo adesso.

LUCA MIGLIORINO. Ventidue minuti agonizzante, non un'ora.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Venti minuti. Sul tema delle telecamere, le telecamere sono fatte per essere guardate, dopodiché questo è un tema, se è rimasto sotto telecamera per quell'ora effettivamente....

LUCA MIGLIORINO. Non l'avete mai affrontata questa situazione?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mai.

LUCA MIGLIORINO. Capisco che magari la vuole affrontare un altro reparto, però lei era l'amministratore delegato e c'era un morto, questo tema non l'avete mai affrontato?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sono state fatte tutte le verifiche del caso, credo anche su questo; adesso questa cosa che lei mi sta dicendo mi è nuova, quindi che non ci sia stato nessun tipo di monitoraggio...

LUCA MIGLIORINO. Ma visto tutto quello che era successo, anche internamente alla banca, non avete pensato — io sono un informatico, è la mia base — di togliere quell'*hard disk* che registrava e capire cosa fosse successo e mettere un *hard disk* nelle registrazioni?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Delle registrazioni video?

LUCA MIGLIORINO. Delle videocamere. Se avessero rubato un quadro, forse per capire chi è entrato e chi è uscito. C'è un morto: non avete proprio pensato nella banca di dire « Qua si riscrive sopra quello che abbiamo visto, togliamo questo *hard disk*? ». Lei ne sa qualcosa? Se ce lo può dire in questa Commissione, ci aiuta anche a capire qualcosa in più per aiutarci magari a trovare un *hard disk* che forse esiste ancora? Ci può dare qualche informazione?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No. Non dimentichiamo che proprio perché era una morte violenta, c'erano delle indagini in corso. Onestamente, con quello che stava succedendo, pensavamo che tutte queste cose qui fossero verificate in sede di indagine.

LUCA MIGLIORINO. Non avete agito, perché avete....

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Magari la sicurezza della banca ha agito, io personalmente non ho agito.

LUCA MIGLIORINO. Chi rappresentava la sicurezza della banca in quel tempo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Bisogna verificarlo, non ricordo il nome.

LUCA MIGLIORINO. Se le dico un nome, non vorrei sbagliare, Leandri, è possibile?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, Leandri a quell'epoca era capo dell'*audit*.

LUCA MIGLIORINO. Allora no.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Il capo della sicurezza non ricordo chi era.

LUCA MIGLIORINO. È stato fatto un rapporto? È stato detto qualcosa su questo? C'è stato un lavoro?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non lo so. Torno a dire, essendoci una indagine in corso non so neanche se hanno deciso deliberatamente di non farlo per non sovrapporsi alle indagini che c'erano. Quindi non lo so. Dovrei verificarlo.

LUCA MIGLIORINO. Potrebbe verificare su questo?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Potrei sentire qualcuno degli ex colleghi se si ricordano.

LUCA MIGLIORINO. Allora le arriverà una *e-mail* con questa domanda. Grazie. Mi dice che rapporti aveva o se conosce il tenente colonnello Bianchi?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, lo conosco.

LUCA MIGLIORINO. Mi dice un po' che rapporti aveva con il tenente colonnello Bianchi?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Era il capo del nucleo che ha svolto le indagini. Quindi ho avuto rapporti molto intensi perché in quel periodo lui aveva la responsabilità dell'indagine complessiva sul Monte dei Paschi.

LUCA MIGLIORINO. Lei aveva dei rapporti continui col colonnello Bianchi?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nella prima fase sì, erano d'istanza

li, poi si sono un po' diradate le presenze anche del colonnello Bianchi. Ma all'inizio praticamente aveva un ufficio.

LUCA MIGLIORINO. Dove lavorava il colonnello Bianchi? Era di Roma o di Siena?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, no, era di Roma, cioè non lo so se di dove fosse, lavorava al nucleo valutario.

LUCA MIGLIORINO. Era al nucleo valutario. Che lei sappia è lo stesso Bianchi che il 7 marzo entra nella stanza con i procuratori quando prendono gli *hard disk*?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Il giorno dopo?

LUCA MIGLIORINO. Il giorno dopo che entrano in banca.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non lo escludo, perché in quel periodo era lì. Però non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Lei però il 7 marzo c'era in banca, no?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, però non so.

LUCA MIGLIORINO. Non l'ha visto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non l'ho visto.

LUCA MIGLIORINO. Lei non ha visto i procuratori quella mattina quando è andato?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. I procuratori li ho visti, però non mi ricordo chi c'era e dove era. Mi ricordo che

giravano nella banca, poi dirle esattamente dove erano e cosa facevano e con chi erano, onestamente... Era anche inopportuno che avessi questo genere di curiosità.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha inoltrato delle e-mail al colonnello Bianchi ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nel periodo ? Sì.

LUCA MIGLIORINO. Relativamente a cosa ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Su tante questioni. Era presente in banca.

LUCA MIGLIORINO. Il colonnello l'ha pura sentita a SIT ? È possibile che quando lei è stato sentito c'era anche lui ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Mi sembra che in uno dei due casi ci fosse anche lui.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Abbiamo visto che il dottor Rossi aveva forse un prestito, è possibile ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Un mutuo.

LUCA MIGLIORINO. Ce l'aveva già il mutuo per l'acquisto della nuova casa ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, mi sembra di sì.

LUCA MIGLIORINO. Quindi ce l'aveva già questo mutuo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, se non ricordo male sì.

LUCA MIGLIORINO. Non era qualcosa sulla fiducia, era proprio un mutuo ? Qualcosa sulla fiducia ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, secondo me era un mutuo. Però adesso bisogna capire se era un finanziamento ipotecario che poi si trasformava in mutuo. Però che avesse un finanziamento sì, poi la forma tecnica che gli avevano perfezionato prima non me la ricordo. Mi sembra che fosse un mutuo, mi ricordo che parlavano di mutuo.

LUCA MIGLIORINO. Ovviamente, se è possibile e se ritiene rispondere, aveva anche altri investimenti in azioni, derivati, diamanti ? Il dottore Rossi aveva fatto qualche altra cosa, che le risulti ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. È segretata questa parte ?

LUCA MIGLIORINO. No, se lei vuole rispondere in segretata lo facciamo dopo. Ora siamo in seduta pubblica.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi risulta assolutamente, ma non lo so. Non credo, se no sarebbe venuto fuori.

LUCA MIGLIORINO. Durante la prima SIT, mi ha colpito una frase, perché usa la frase che viene utilizzata in quei bigliettini che poi dovrebbero indicare un gesto particolare. Glieli hanno fatti vedere questi bigliettini ? Parlo della SIT dell'8 marzo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nella SIT me l'hanno fatto vedere, io francamente non mi ricordo, però sì, se l'hanno scritto è perché me li hanno fatti vedere. Che frase avrei usato ?

LUCA MIGLIORINO. No, sempre che ha fatto una « cavolata ». Molto simile, se non

proprio la stessa, di quella che... Se vuole gliela leggo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quella delle « cavolate » le ha tirate fuori con Carla Ciani, mi sembra.

LUCA MIGLIORINO. Carla Ciani però è stata ascoltata dopo di lei. Dopo l'8 marzo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nelle *e-mail* che mi ha mandato non parlava di « cavolate » ?

LUCA MIGLIORINO. No nelle *e-mail* no. Se vuole la prendo subito. Lei prima dice che David Rossi le avrebbe detto che ha fatto delle cavolate e dopo le mostrano i bigliettini. È particolare, proprio la frase che era un po' nei bigliettini. Lei prima di quella giornata ne aveva già sentito parlare di questi bigliettini o i primi a mostrarglieli sono stati i PM ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Credo che fosse la prima volta che me li mostravano.

LUCA MIGLIORINO. Non è che è stato indotto perché ha ascoltato molta informazione ? Perché già la sera prima si parlava dei bigliettini con la scritta « Ha fatto una cavolata ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Si parlava dove ?

LUCA MIGLIORINO. Nei giornali.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Allora li avrò letti lì.

LUCA MIGLIORINO. Volevo capirlo. Perché molte informazioni, già da quello che ci risulta, già dalle 10.50 parlano del bigliettino con su scritto « Ho fatto una cavolata ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Allora sicuramente l'ho letto sui giornali.

LUCA MIGLIORINO. Il 7 marzo ci sono state delle riunioni, così ci è stato detto, e ci hanno detto che partecipava anche lei. Avete fatto una riunione con lo *staff*, con i vertici, Mingrone.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. All'inizio.

LUCA MIGLIORINO. Di cosa avete parlato la mattina del 7 marzo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Come ho detto all'inizio, è stata una riunione in cui si è condiviso lo stato d'animo, la preoccupazione: è stata una riunione, non so come definirla, in cui c'erano molti silenzi, il ricordo di David, il perché l'avesse fatto...

LUCA MIGLIORINO. Anche come si comportava nell'ultimo tempo ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Probabilmente sì. È chiaro che David era al centro.

LUCA MIGLIORINO. Ci hanno detto che pure il reparto comunicazione al terzo piano ha fatto una riunione, lei è passato e ha salutato, almeno così ci hanno detto.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sicuro, perché li avremo coinvolti certamente.

LUCA MIGLIORINO. Quella mattina avete concordato — visto che poi concordare una linea era un lavoro della comunicazione — una linea su come riferirsi al pubblico, visto che c'erano tanti comunicati stampa, tante richieste dei giornalisti ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sicuramente avremo concordato una linea. Come ho detto all'inizio, non ricordo i contenuti della linea, ma sono abbastanza certo che era una linea che da una parte rispettava Rossi, come era assolutamente necessario fare, dall'altra cercava di tenere fuori la banca, affinché non ci fossero ripercussioni come quelle che abbiamo vissuto e che ho descritto... Magari partiva un altro « pistolotto » (ovvero fuoriuscita di depositi) sulla raccolta, perché magari all'esterno questa cosa sarebbe stata strumentalizzata come un ulteriore segnale che la banca ... quindi avremo cercato di costruire una linea di comunicazione che tenesse conto delle due esigenze, che non erano necessariamente contrastanti, perché poi alla fine credo fosse particolarmente difficile...

LUCA MIGLIORINO. Sa perché è importante, dottor Viola? Perché poi queste persone che partecipavano a queste riunioni e che la notte prima stavano nel vicolo... A noi risulta che nel vicolo c'erano la dottoressa Dalla Riva, il dottor Fanti, la dottoressa Bondi, il dottor Filippone, e quindi hanno parlato nel vicolo. Le informazioni parlavano tutte di suicidio, noi abbiamo rilevanze molto importanti che i bigliettini con la scritta « cavolata » sono usciti veramente presto. Abbiamo proprio i rulli di chi lo dice a voce, in televisione. Voi avete fatto una riunione il 7 e c'era anche la signora Ciani, almeno così ci ha detto la signora Ciani, giusto?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Sì, sì, certo, perché dovevamo condividere una linea di comunicazione.

LUCA MIGLIORINO. Quindi avete deciso una linea di comunicazione. Questa linea — che si ipotizzasse un omicidio del dottor Rossi, piuttosto che qualcuno l'ha fatto.... oppure perché il dottor Rossi perdeva soldi dalla banca eccetera... Non penso che era una linea che... Ci mancherebbe pure. Perché glielo dico? Perché tutte que-

ste persone sono state ascoltate a SIT e chi se le va a leggere vede non dico che sono uguali (perché esagererei), però che sono molto simili. Siamo una Commissione d'inchiesta, è vero, con i poteri e le limitazioni dell'autorità giudiziaria, però un'impressione gliela chiedo: se queste persone la notte prima avevano parlato, i giornali ne avevano parlato, quella mattina ci sono state due riunioni, si è tenuta una linea di comunicazione, non è che possono essere stati un po' « coinvolti »? Magari le loro dichiarazioni si basavano su quello che avevano appreso in quei giorni? È possibile oppure no, anche perché queste SIT sono molto simili?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non credo che la linea di comunicazione possa governare i contenuti di una SIT. La linea di comunicazione è sulla comunicazione esterna e interna.

LUCA MIGLIORINO. No, dicevo, ne avete parlato, quindi qualcuno magari...

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io adesso non ho sotto mano, anche perché non so se posso averle, le SIT di miei colleghi. Se sono tutte uguali... A parte che non ho elementi per dire, come lei ha detto, che sono tutte uguali.

LUCA MIGLIORINO. Simili, ho detto simili.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ha detto anche il termine « uguali ».

LUCA MIGLIORINO. No, ho detto: « Non dico sono uguali perché esagererei ».

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. È un modo per dire che erano uguali.

LUCA MIGLIORINO. Va bene.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Nella dialettica che lei sa usare molto bene, quindi le faccio i complimenti.

LUCA MIGLIORINO. Grazie.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Magari perché quello che dovevano dire era là, cioè non c'erano all'epoca dubbi su quello che c'era di dire. Non lo so, onestamente su questo tema faccio veramente fatica. Se il dubbio è che noi in quella riunione del 7 abbiamo condiviso le linee anche sulle SIT....

LUCA MIGLIORINO. No, no, questo non mi permetterei proprio di dirlo. Più che altro uno che viene sentito, quando gli viene chiesto qualcosa, dice quello che sente, ma magari è un po' coinvolto perché le sue idee ovviamente sono state condizionate da quello che ha sentito nei giorni prima, era solo per questo.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Può essere, leggendo la stampa. Quando qualcuno di voi mi ha chiesto: « Che idea si è fatto: suicidio od omicidio? ». La mia risposta è stata faticosa perché se devo leggere le carte che ho letto, direi suicidio, però non è che onestamente mi sento di mettere un timbro, lo lascio dire ad altri. Ho letto tutta la sentenza di archiviazione da non esperto....

LUCA MIGLIORINO. Qua ci dicono che non è una sentenza.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non so come si chiama.

LUCA MIGLIORINO. Però l'archiviazione.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non è nel merito... Era un documento — lo cito solo perché è un docu-

mento — che in cento o novanta pagine descriveva cose che io, peraltro, non avevo mai saputo *ex ante* o *ex post* immediatamente, ad esempio sugli atti di autolesionismo di David, che per me è stata una novità totale. Se devo leggere e basarmi su quel documento, modestamente senza avere la presunzione di avere la scienza, dico....

LUCA MIGLIORINO. La capisco, anche se qua poi è uscito qualcosa in più. Quella mattina la signora Ciani incontra David Rossi. Tra lei e la Ciani c'è stata subito una telefonata dopo quell'incontro?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Non mi ricordo, però se mi aiutate voi.

LUCA MIGLIORINO. Quando lei dice che la signora Ciani le riferisce che l'ha lasciato più tranquillo di come l'aveva trovato.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. No, l'ho letto.

LUCA MIGLIORINO. Però lei lo dice nella SIT, lei dice che la signora Ciani le ha riferito che l'ha lasciato più tranquillo di quando l'ha trovato.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Io l'ho detto?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Ma in quale, in quella dell'8 o in quella del 21?

LUCA MIGLIORINO. Glielo dico subito.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Onorevole, guardi, sicuramente dopo la tragedia ho parlato con la Ciani. Ma le

ho parlato anche fisicamente, sono sicuro, anche se non le so dire quando.

LUCA MIGLIORINO. Senza che vado a trovare questo documento, la Ciani gliel'ha data questa impressione che David fosse più tranquillo o le ha detto: « No, io l'ho visto che lui si sarebbe tolto la vita da lì a poco » ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Lei ?

LUCA MIGLIORINO. Sì.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Perché anche qua l'ha ribadito la signora Ciani.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Questo è importante.

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Quello è il mistero.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha avuto modo di parlare con il dottor Filippone ?

FABRIZIO VIOLA, *amministratore delegato pro tempore del Monte dei Paschi di Siena*. Se l'ho visto o incontrato ? L'ho incontrato una volta per caso, ma non so neanche se l'ho incontrato, ma prima, cioè nel corso della vita di David Rossi, perché era una persona che lui frequentava... Una volta, forse, e non mi ricordo dove, quando e perché. Forse me l'ha presentato David Rossi.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori, così ci diamo un ordine. Concludiamo l'audizione e passiamo all'ufficio di presidenza ?

LUCA MIGLIORINO. Io vorrei passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Viola e dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 17.50.

*Licenziato per la stampa
il 5 aprile 2022*

PAGINA BIANCA



18STC0178150